



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 29 marzo 2019

CENTOVENTICINQUESIMO ESERCIZIO

anno 2018

esercizio

CXXV



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2018 - centoventicinquesimo esercizio

Roma, 29 marzo 2019

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di marzo 2019

INDICE

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
I principali dati del bilancio della Banca d'Italia	6
L'assetto di governo	7
L'iter di approvazione del bilancio	7
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	8
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	11
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	12
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	13
Riquadro: <i>Gli investimenti non connessi con la politica monetaria</i>	16
I costi operativi e le altre spese	22
Riquadro: <i>I costi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	23
Altre informazioni	24
BILANCIO	27
STATO PATRIMONIALE	28
CONTO ECONOMICO	30
NOTA INTEGRATIVA	31
Principi, criteri e schemi di bilancio	31
Commento alle voci dello stato patrimoniale	39
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	42
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	55
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	60
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	61
Commento alle voci del conto economico	62
Riquadro: <i>La remunerazione delle TLTRO2</i>	64
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	67
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	72
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	73
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	75
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	77
DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	80
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	83
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	85

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre sintetiche indicazioni sulla governance dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per comprendere meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui essa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Alcune delle principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza negli aggregati dello stato patrimoniale.

L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte nell'Eurosistema si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime. Gli altri titoli sono detenuti a scopo di investimento, anche a fronte dei fondi patrimoniali.

La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono l'oro, si riflette sulle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto unitamente ad altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di Tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti da queste attività confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di tutela della clientela bancaria e finanziaria.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

I principali dati del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1

Miliardi di euro

Totale attività	Attività di politica monetaria	Margine di interesse	Costi operativi	Utile netto
 967,8	 637,0	 9,4	 1,9	 6,2
2017: 930,7	2017: 609,4	2017: 8,0	2017: 2,0	2017: 3,9



L'assetto di governo

Gli organi centrali di governo che partecipano all'iter di formazione e approvazione del bilancio di esercizio sono, in base allo Statuto: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea (BCE). Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. I membri del Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non hanno alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione nonché l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi centrali in materia di bilancio di esercizio.

Figura 2



Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2016-2022, è la BDO Italia spa.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato a migliorare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e a presidiare nel contempo la molteplicità dei rischi aziendali nonché il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee di difesa, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. Alla seconda linea appartengono funzioni organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici rischi (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione) a livello dell'intera Banca, con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto al Direttorio. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità. La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di revisione interna che promuove il continuo miglioramento del sistema dei controlli con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei processi operativi. Tale funzione opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità con gli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli, l'indipendenza e l'obiettività della funzione di revisione interna, opera un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Tale Comitato fornisce inoltre pareri sulla politica di audit interno e sul relativo piano annuale degli interventi.

I rischi finanziari

I rischi finanziari cui è esposta la Banca sono gestiti in un'ottica unitaria, tenendo conto delle relazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio.

I rischi finanziari scaturiscono essenzialmente dagli attivi di politica monetaria e dalla gestione delle riserve valutarie e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle operazioni di politica monetaria possono essere

oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio ai valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per le valutazioni inerenti al dimensionamento delle risorse patrimoniali (fondi e riserve) – stima invece l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema.

In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto patrimoniale (*expected shortfall*).

Oltre a monitorare l'intera posizione di rischio della Banca, vengono eseguiti controlli e sono adottate misure di mitigazione per ciascuna tipologia di rischio (tav. 1).

Il rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sui compiti della Banca dovuti a inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o a eventi esterni.

A livello aziendale è previsto un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management, ORM*) nel cui ambito ciascuna unità organizzativa identifica e valuta i rischi insiti nei processi di lavoro tenendo conto dell'adeguatezza dei relativi presidi. Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale.

Il potenziale impatto finanziario derivante dal rischio operativo viene quantificato utilizzando un modello interno di tipo AMA (*Advanced Measurement Approach*) con caratteristiche analoghe a quelle richieste alle banche dalla normativa prudenziale.

Nell'anno sono state realizzate diverse iniziative con l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema di gestione del rischio operativo; tra queste assume particolare rilievo l'integrazione, anche sul piano organizzativo, con la funzione di continuità operativa (*business continuity*).

Seguendo le migliori prassi internazionali e in attuazione delle linee guida definite in ambito Eurosistema è operativa una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2018-2020.

Tavola 1

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di default ▪ rischio di migrazione (1) ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ attivi di politica monetaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di variazione, limiti) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente
rischio di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento ▪ attivi di politica monetaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi ▪ conti di rivalutazione (3) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta (quando ritenuto opportuno per le attività in valuta incluse negli investimenti dei fondi propri)
rischio di liquidità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi adeguati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie (4) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Rischio di riduzione del rating (*downgrade*). – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito sono definite a livello di Eurosystema. – (3) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze calcolate sulle attività valutate sulla base dei cambi e dei prezzi correnti, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (4) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie essendo oggetto di più frequenti negoziazioni rispetto al portafoglio di investimento.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto devono essere valutati nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Anche nel 2018 la politica monetaria dell'Eurosistema è stata espansiva allo scopo di favorire una progressiva convergenza dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo.

Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*)¹ sono continuati, ma al ritmo di 30 miliardi al mese fino a settembre e di 15 miliardi fino a dicembre. È proseguito anche il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli giunti a scadenza.

I tassi di interesse di riferimento della BCE sono rimasti invariati: 0,0 per cento sulle operazioni di rifinanziamento principali, 0,25 sulle operazioni di rifinanziamento marginale e -0,40 sui depositi overnight².

Nella riunione di politica monetaria del 13 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE, oltre a confermare gli attuali tassi di interesse, ha deciso, in linea con le intenzioni annunciate a partire da giugno del 2018, di porre termine agli acquisti netti nell'ambito dell'APP. Al tempo stesso ha reso noto che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato sui titoli in scadenza del programma continuerà per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. La consistenza del portafoglio di ciascun programma di acquisti incluso nell'APP dovrebbe essere mantenuta ai rispettivi livelli di fine dicembre del 2018.

Il Consiglio ha ribadito di attendersi che i tassi di interesse si manterranno sui livelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere verso l'obiettivo. Il Consiglio ha inoltre annunciato che valuterà tutte le possibili misure per garantire al sistema bancario la

¹ I programmi attivi nel 2018 comprendono: il terzo programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme, CBPP3*), il programma di acquisto di attività cartolarizzate (*Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP*), il programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme, CSPP*), il programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme, PSPP*). Nell'ambito di quest'ultimo la BCE e le BCN possono acquistare, sul mercato secondario, titoli denominati in euro con vita residua compresa tra uno e 30 anni emessi da: governi centrali dell'area dell'euro, amministrazioni regionali e locali situate nell'area dell'euro, agenzie pure situate nell'area, nonché istituzioni europee.

² Il tasso negativo sui depositi overnight si applica anche ai depositi delle banche in eccesso rispetto ai requisiti minimi di riserva e ad alcuni conti detenuti presso le BCN dell'Eurosistema, compresi i depositi governativi eccedenti una predeterminata soglia.

liquidità necessaria per un corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria nei prossimi anni.

Le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi sono state condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dei fondi richiesti e continueranno a esserlo finché necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019.

Nel 2018 non sono state condotte nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità con l'articolo 32.4 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), le eventuali perdite connesse con tali operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della Banca centrale europea (BCE).

Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle controparti bancarie siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento di proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. In presenza di talune garanzie accettabili in via discrezionale dalle singole BCN, vale la deroga al principio di condivisione dei rischi, sulla base delle regole stabilite dal Consiglio direttivo della BCE.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio, i rischi sui titoli acquistati nell'ambito dei programmi denominati *Securities Markets Programme* (SMP), *Covered Bond Purchase Programme* (CBPP3) e *Corporate Sector Purchase Programme* (CSPP) sono condivisi fra le BCN in base alla rispettiva chiave capitale. I rischi sui covered bond acquistati nell'ambito dei programmi CBPP1 e CBPP2 gravano invece sulle singole BCN. Relativamente ai titoli acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP) per quelli emessi da istituzioni europee vige il principio della condivisione dei rischi tra le BCN dell'Eurosistema; per i restanti titoli i rischi sono invece in carico al bilancio della BCN che ha effettuato gli acquisti.

Il regime di condivisione riguarda indirettamente anche tutti i titoli detenuti dalla BCE per finalità di politica monetaria in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

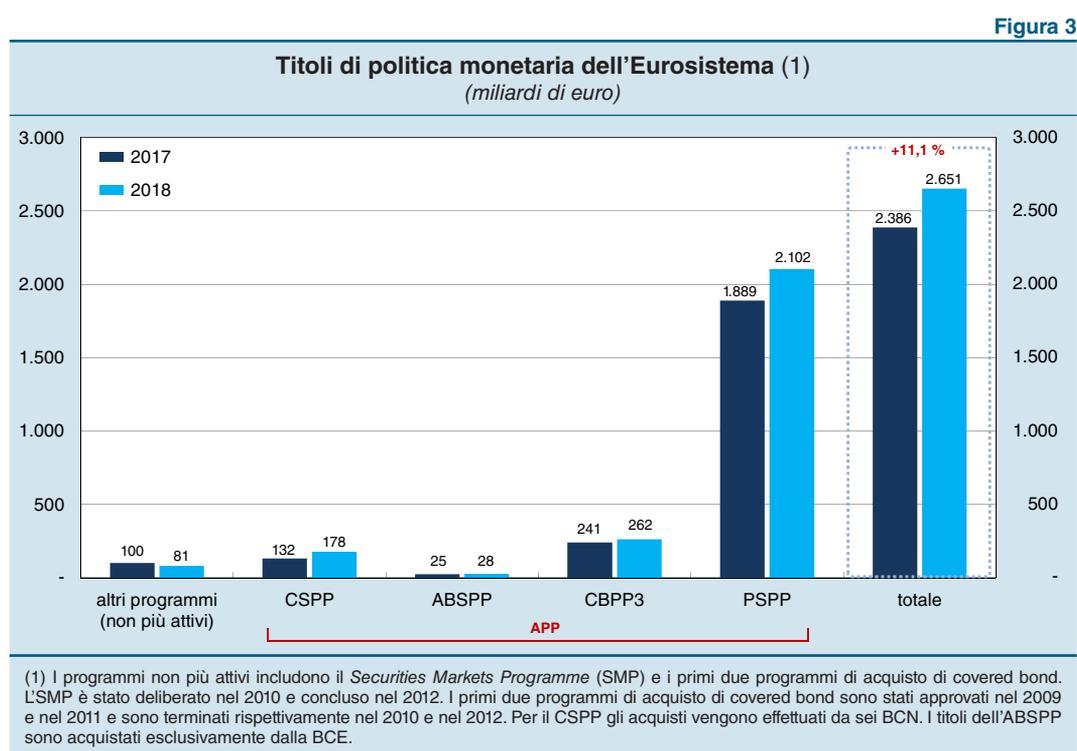
Alla fine del 2018 l'esposizione dell'Eurosistema nei confronti delle controparti delle operazioni di rifinanziamento è diminuita del 3,9 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente.

L'ammontare delle operazioni di rifinanziamento in essere al 31 dicembre è passato da 764,3 a 734,4 miliardi, per effetto principalmente dei rimborsi volontari sulle prime tre operazioni TLTRO2 e della scadenza delle operazioni TLTRO1; la quota di quelle a

più lungo termine continua a rappresentare la quasi totalità dell'esposizione complessiva (98,6 per cento a fronte del 99,5 della fine dell'esercizio precedente).

I titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono aumentati dell'11,1 per cento, passando da 2.386 a 2.651 miliardi, soprattutto in seguito agli acquisti di titoli pubblici connessi con il PSPP (fig. 3).

Al 31 dicembre 2018 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 710,9 miliardi (639 alla fine del 2017); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 1.688,8 miliardi (1.518,7 nel 2017). I titoli detenuti dalla BCE erano pari a 251,7 miliardi (228,4 nel 2017).



Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Nel 2018 il totale dell'attivo del bilancio della Banca d'Italia (fig. 4) è ulteriormente aumentato, anche se la crescita è risultata inferiore rispetto a quella dello scorso anno (4 per cento nel 2018; 20,3 nel 2017) per effetto principalmente del decremento nel ritmo mensile di acquisto di titoli di politica monetaria³ (fig. 5).

³ Gli acquisti netti a livello di Eurosistema sono stati pari a 30 miliardi al mese fino a settembre 2018 e a 15 fino alla fine dell'anno. Nel 2017 gli acquisti netti invece erano stati di 80 miliardi al mese nei primi tre mesi dell'anno e di 60 miliardi al mese fino a dicembre.

Figura 4

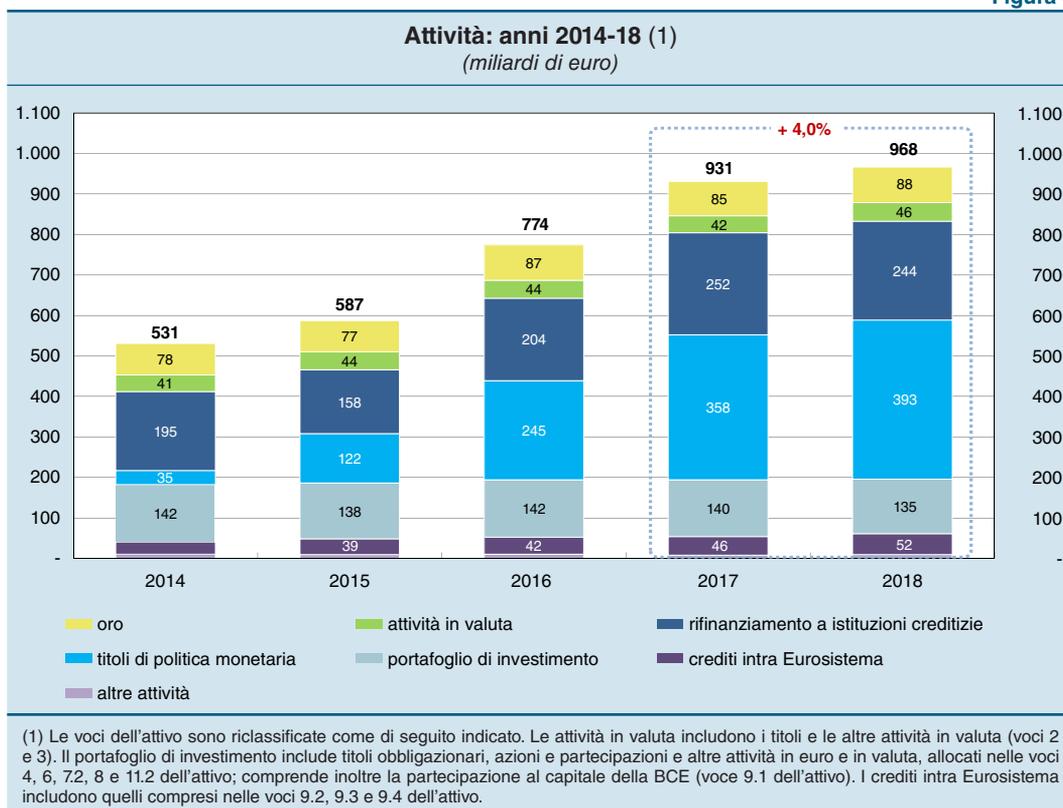
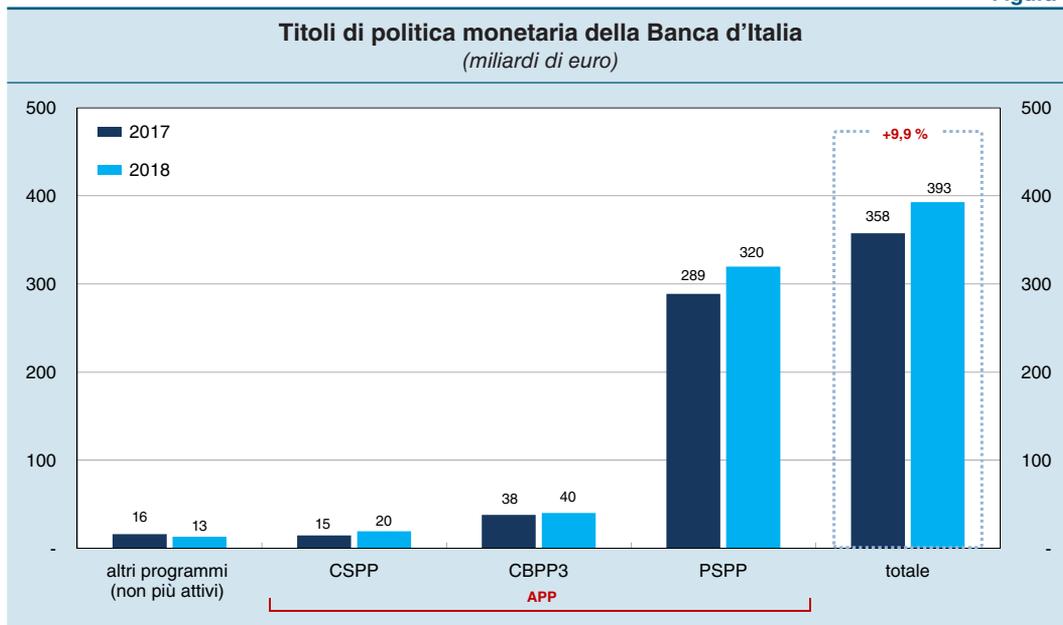


Figura 5

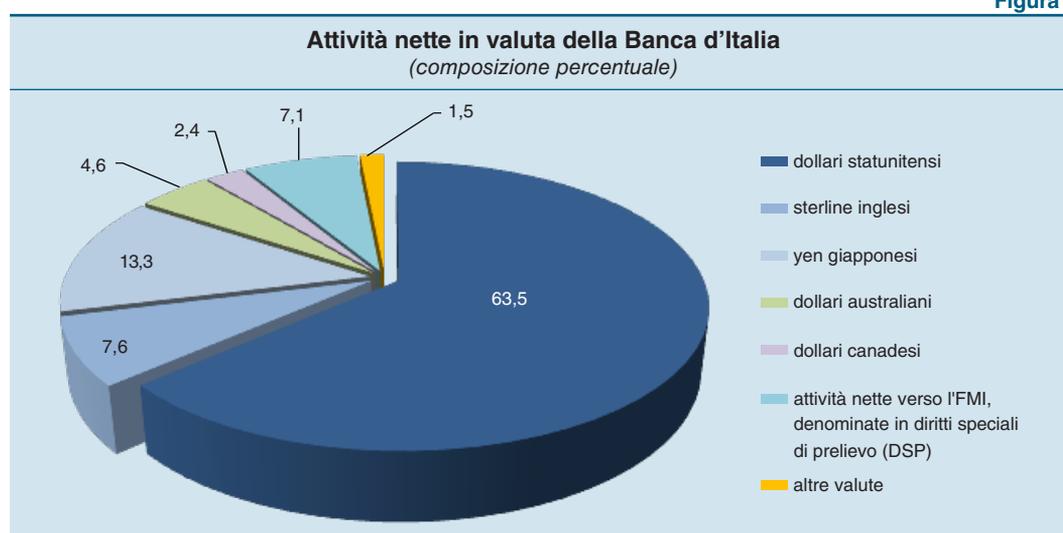


Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca d'Italia ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica

nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI). Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Al 31 dicembre 2018 il controvalore in euro dell'oro era pari a 88,4 miliardi (85,3 alla fine del 2017); l'aumento è dovuto all'apprezzamento del metallo (3,6 per cento). Le attività nette in valuta estera verso residenti e verso non residenti nell'area dell'euro – la cui composizione per singola divisa è riportata nella figura 6 – ammontavano a 37,7 miliardi (33,6 alla fine del 2017). L'incremento è dovuto sia alle maggiori consistenze sia all'apprezzamento rispetto all'euro di alcune delle principali valute in portafoglio. Nel 2018 è stata avviata la gestione di un nuovo portafoglio obbligazionario denominato in renminbi cinesi.

Figura 6



L'ammontare del portafoglio titoli detenuto per finalità di investimento (tav. 2) alla fine del 2018 era pari a 133,8 miliardi (138,1 nel 2017).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Titoli di Stato	121.238	124.500	-3.262
Altre obbligazioni	2.971	3.003	-32
Azioni e partecipazioni	8.308	9.227	-919
ETF e quote di OICR	1.328	1.393	-65
Totale	133.845	138.123	-4.278

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Nel portafoglio figurano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; la componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati (azioni e in minor misura quote di fondi di investimento). Le altre obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e dal settore societario.

Nel 2018 il portafoglio azionario, composto da titoli di società italiane e di altri paesi dell'area dell'euro, è stato interessato dalle consuete operazioni di ribilanciamento mirate ad allinearne la composizione ai criteri di investimento stabiliti.

GLI INVESTIMENTI NON CONNESSI CON LA POLITICA MONETARIA

Alla fine del 2018 gli investimenti netti della Banca non connessi con la politica monetaria, disciplinati da uno specifico accordo (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 85,5 miliardi (120,5 alla fine del 2017). L'ANFA è un accordo sulle attività finanziarie nette concluso tra le banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea (BCE). Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati a livello nazionale non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica. L'aggregato degli investimenti finanziari netti (*net financial assets*, NFA) corrisponde alla somma algebrica delle attività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale non direttamente collegate allo svolgimento dei compiti di politica monetaria, fra cui oro, attività nette in valuta e titoli in euro, al netto delle passività non riferibili alla politica monetaria.

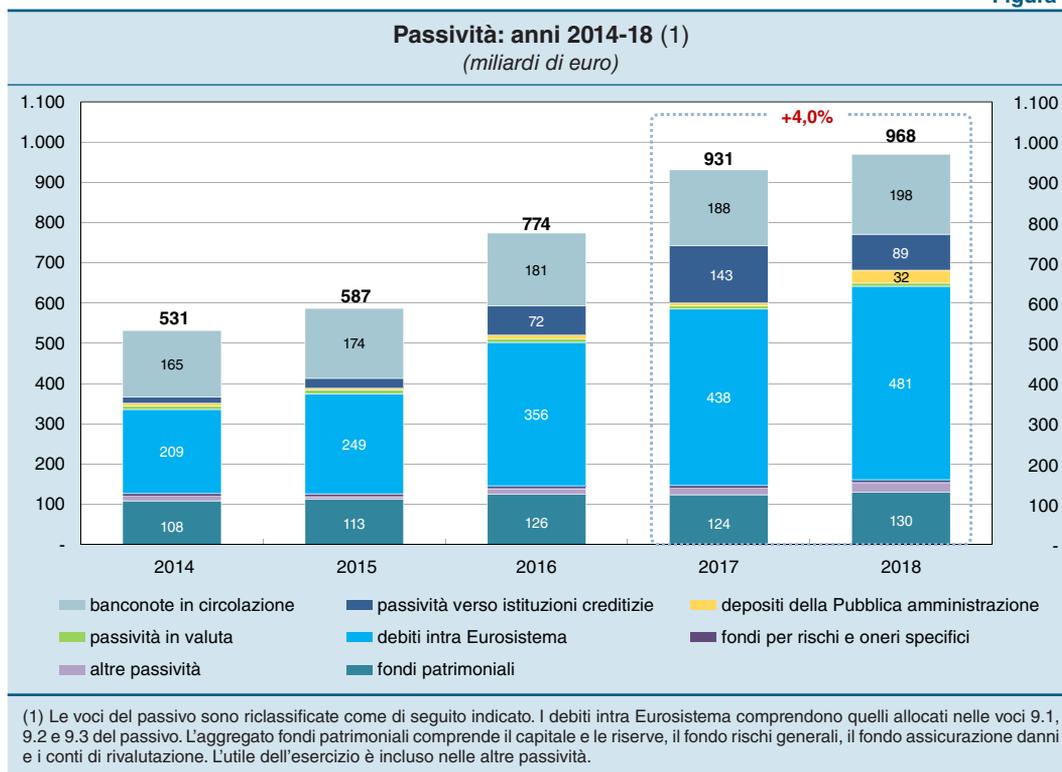
Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie nette sono disponibili sul sito della BCE, dove sono pubblicati per ciascuna BCN e per la BCE stessa: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca, rispettivamente, tra le *altre attività* e tra le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2018 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 542 milioni.

Le passività

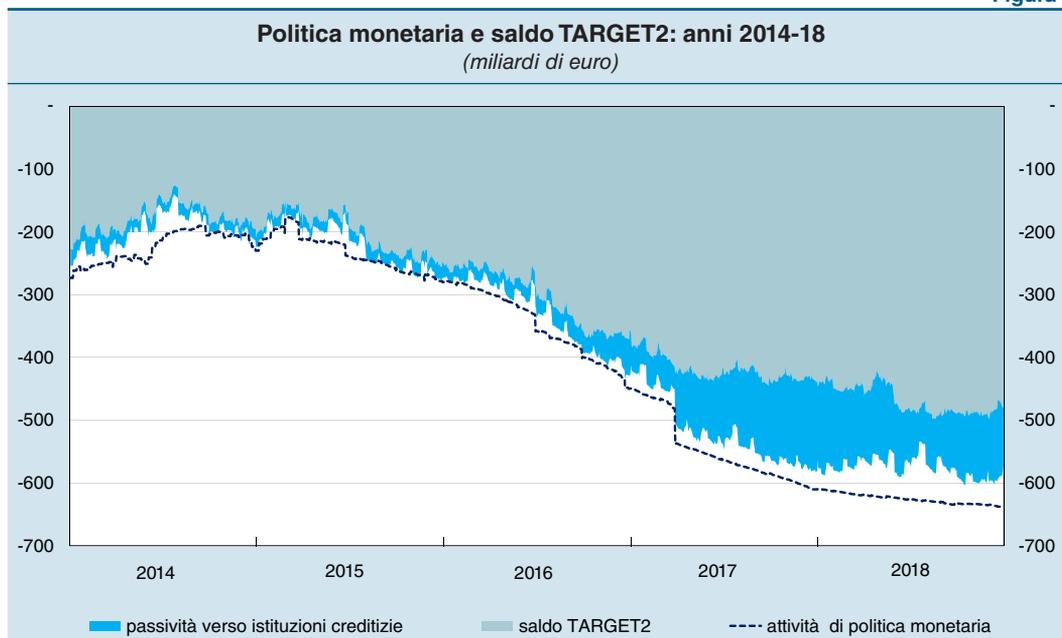
Dal lato del passivo (fig. 7) cresce ulteriormente il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET2 e prosegue l'incremento delle banconote in circolazione; diminuiscono invece le passività verso le istituzioni creditizie, mentre aumentano i depositi delle Pubbliche amministrazioni.

Figura 7



Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2⁴ è rimasto sostanzialmente stabile tra la primavera del 2017 e lo scorso aprile; in seguito è aumentato, con ampie oscillazioni (fig. 8).

Figura 8

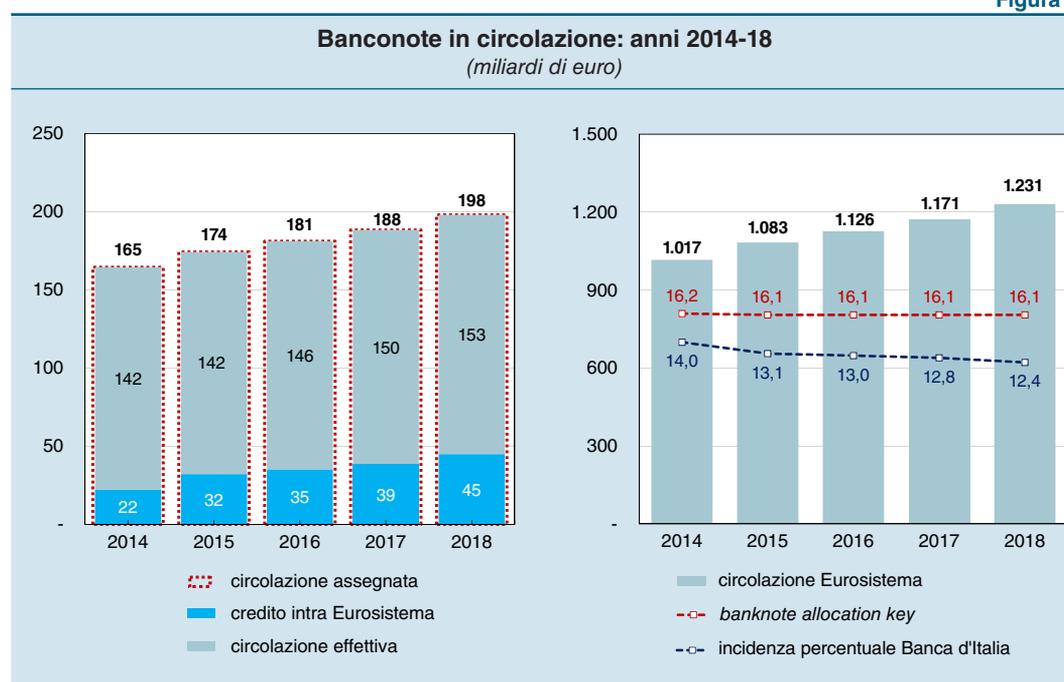


⁴ Il saldo TARGET2 può essere considerato come la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

L'incremento del saldo negativo si è concentrato alla fine di maggio e all'inizio di giugno, riflettendo soprattutto le vendite nette di titoli italiani da parte di investitori esteri, in concomitanza con l'emergere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani. L'ammontare complessivo delle vendite ha più che compensato gli afflussi di liquidità derivanti dall'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti e dalla raccolta netta delle banche italiane sul mercato interbancario estero, quest'ultima fortemente aumentata in giugno. Negli ultimi mesi dell'anno si sono attenuati i movimenti di capitale in uscita e la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET2 è migliorata, con afflussi concentrati nel mese di dicembre.

L'ammontare delle banconote in euro in circolazione è ripartito tra le banche centrali dell'Eurosistema in relazione alla quota percentuale della circolazione complessiva di pertinenza di ciascuna BCN (*banknote allocation key*). Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza e l'ammontare di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa) origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. Nell'ultimo quinquennio l'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è aumentato, per effetto dell'incremento complessivo della circolazione a livello di Eurosistema, più dell'ammontare delle banconote messe in circolazione dall'Istituto; di conseguenza è cresciuto dal lato dell'attivo il credito della Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro (fig. 9; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Banconote in circolazione*).

Figura 9



La consistenza media delle banconote messe in circolazione dalla Banca d'Italia nel 2018 è stata pari a 145 miliardi (143 nel 2017), in aumento dell'1,4 per cento, rispetto a un incremento del 4,1 registrato nell'area dell'euro.

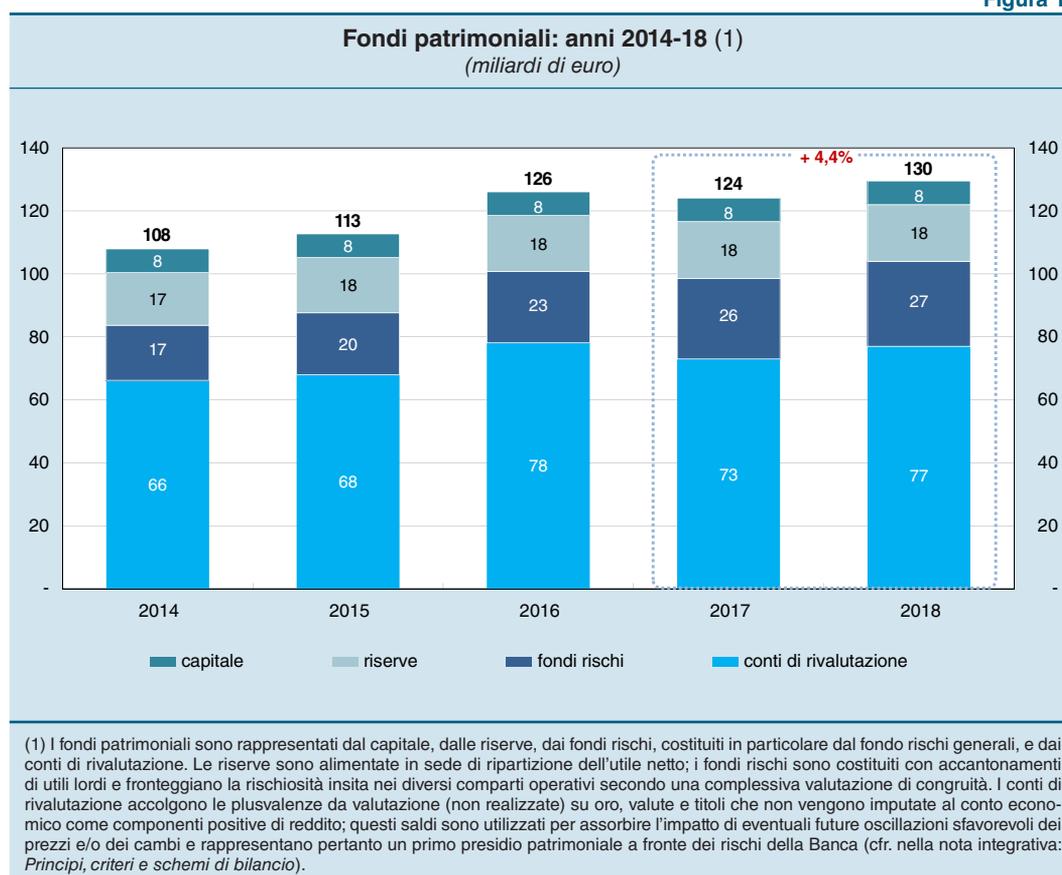
I rischi finanziari

Alla fine del 2018 i rischi finanziari complessivi, stimati sulla base della metodologia che considera il loro potenziale impatto nella prospettiva contabile, si sono mantenuti su livelli elevati per effetto dell'ulteriore crescita dimensionale degli attivi di politica monetaria.

I fondi patrimoniali

Nel periodo 2014-18 l'andamento dei fondi patrimoniali (fig. 10) è dipeso in parte da quello dei conti di rivalutazione, che sono aumentati seguendo le oscillazioni del prezzo dell'oro, e in parte dall'incremento degli altri fondi patrimoniali. Questi ultimi sono cresciuti soprattutto per effetto degli accantonamenti operati ogni anno al fondo rischi generali per far fronte ai rischi assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria.

Figura 10



Il capitale dell'Istituto

La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca stabilendo tra l'altro un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile, direttamente o indirettamente, da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi sono attribuiti per legge alle riserve statutarie della Banca. Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultano titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto).

Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma al 17 febbraio 2019 – ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2018 – hanno comportato il trasferimento del 33,3 per cento del capitale. I tre maggiori Partecipanti hanno ceduto complessivamente circa il 29,66 per cento del capitale. Il novero dei Partecipanti ha raggiunto i 124 soggetti, dei quali 92 nuovi: 6 assicurazioni, 7 fondi pensione, 9 enti di previdenza, 24 fondazioni di matrice bancaria e 46 banche. A tale data le quote ancora eccedenti ammontavano a un valore nominale di 2.493.200.000 euro.

Il conto economico

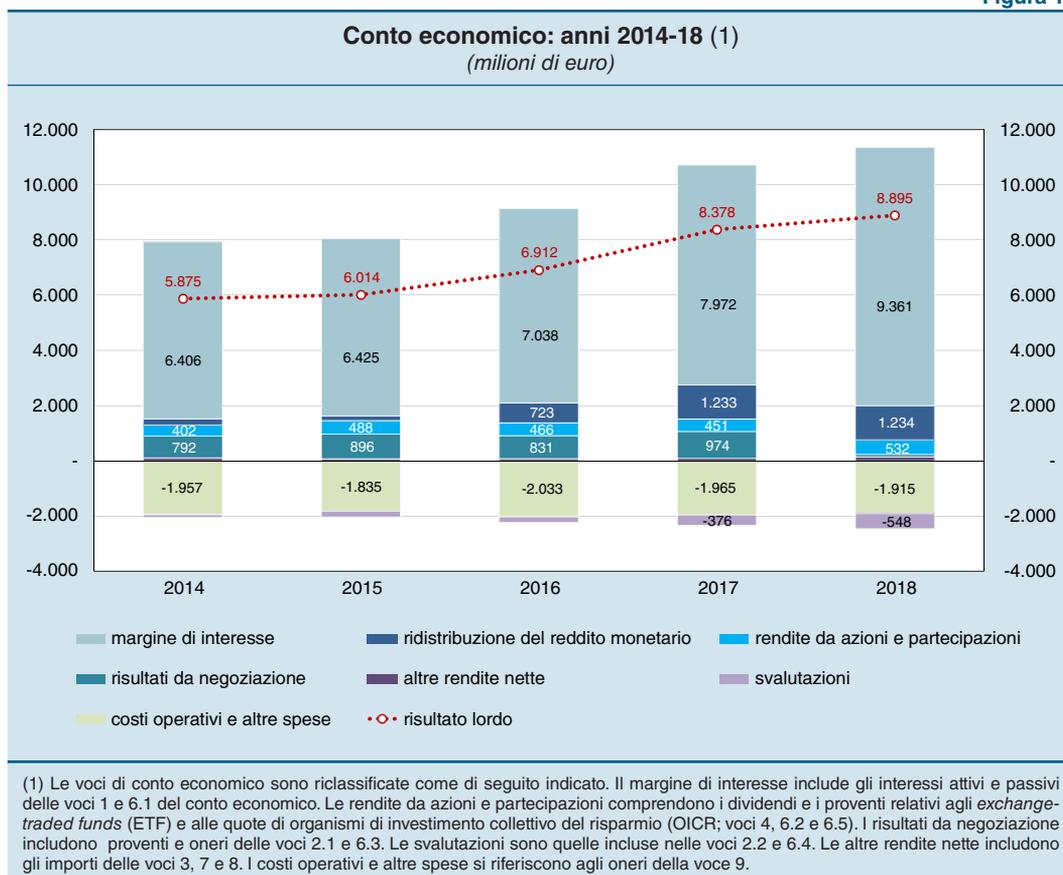
Nel periodo 2014-18 la continua crescita delle dimensioni del bilancio, i cambiamenti nella composizione delle attività e delle passività finanziarie e l'andamento dei tassi medi di rendimento hanno avuto un rilevante impatto sul risultato lordo della Banca (fig. 11). Il margine di interesse è risultato in costante aumento per effetto degli acquisti di titoli relativi all'APP, nonostante la riduzione dei tassi medi di rendimento sui titoli e l'azzeramento da parte della BCE del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile netto di 6.240 milioni, in crescita di 2.345 milioni rispetto a quello dello scorso esercizio (3.895 milioni). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 8.895 milioni (8.378 nel 2017).

Il margine di interesse, rispetto all'anno precedente, è aumentato di 1.389 milioni. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori interessi attivi sui titoli del PSPP e ai minori interessi negativi maturati sulle operazioni TLTRO2 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Il risultato della redistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca, è stato in linea con quello dell'esercizio precedente (1.234 milioni rispetto a 1.233 del 2017), cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario*.

Figura 11



Sul conto economico hanno inciso negativamente le svalutazioni per 548 milioni (172 milioni in più rispetto al 2017), dovute soprattutto all'andamento flettente del mercato dei titoli azionari e al deprezzamento del dollaro australiano e del dollaro canadese, nonché i minori risultati da negoziazione (-887 milioni), che lo scorso anno erano stati sostenuti grazie agli utili realizzati con le vendite di quote di OICR.

Il complesso dei costi operativi e delle altre spese è stato pari a 1.915 milioni, con una diminuzione del 2,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

Il fondo rischi generali, deputato secondo lo Statuto a fronteggiare i rischi derivanti dalla complessiva attività della Banca, è stato alimentato con un accantonamento di 1.500 milioni per proseguire nell'azione di graduale rafforzamento dei presidi patrimoniali, avuto riguardo all'accresciuta dimensione del bilancio e alla rischiosità complessiva assunta dall'Istituto con i programmi di acquisto dei titoli di politica monetaria.

L'ammontare delle imposte di competenza si è ragguagliato a 1.155 milioni (1.563 nel 2017).

I costi operativi e le altre spese

Nel 2018 il complesso dei costi operativi e delle altre spese è diminuito da 1.965 a 1.915 milioni. L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 12.



La flessione è riconducibile principalmente ai minori costi per pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno e alla riduzione della voce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*⁵.

Le *spese di amministrazione*, pari nel 2018 al 24 per cento del totale dei costi, hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente (453 milioni a fronte dei 443 del 2017). L'aumento è da imputare in particolare alle maggiori spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema, solo in parte compensato dalla riduzione dei costi relativi all'acquisto di materie prime per la produzione delle banconote (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Spese e oneri diversi*).

I costi per le infrastrutture (hardware e software) sono stati pari a circa il 28 per cento del totale delle spese di amministrazione (24 nel 2017). Tra le varie iniziative informatiche realizzate nel 2018 figurano lo sviluppo di un nuovo servizio in ambito TARGET2 per il regolamento istantaneo dei pagamenti al dettaglio (*TARGET Instant Payments Settlement, TIPS*), la creazione di una nuova base dati contenente informazioni

⁵ Tali costi sono inclusi tra le spese per il personale (fig. 12).

dettagliate sui prestiti bancari nell'area dell'euro (Anacredit) e il miglioramento delle funzionalità del sistema TARGET2 Securities (T2S). Anche nel 2019 la Banca sarà impegnata in diverse iniziative: a livello di Eurosystem, nel progetto di consolidamento dei sistemi TARGET2 e T2S e nel progetto volto a garantire il tracciamento di tutti i movimenti di contante tra BCN e tra Filiali dell'Istituto; a livello nazionale, nell'utilizzo della digitalizzazione per rafforzare la collaborazione con le altre autorità e per migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività.

Le spese per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, incluse in quelle di amministrazione, sono in lieve aumento rispetto al 2017. Nel 2018 sono proseguite le iniziative in tema di sicurezza, per estendere il sistema della videoregistrazione del processo di gestione del contante all'intera rete territoriale e per innovare il sistema di sicurezza anticrimine.

Nell'ultimo quinquennio gli ammortamenti e le altre spese hanno registrato un trend decrescente.

I COSTI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

Insieme ad alcune banche centrali nazionali, la Banca d'Italia è fornitore di servizi legati a specifiche infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. I costi sostenuti per l'erogazione di tali servizi, inclusi nelle spese di amministrazione e in quelle per il personale, sono rimborsati dall'Eurosistema. I rimborsi sono iscritti nella voce *altre rendite*; per il 2018 ammontano a 98 milioni (47 nel 2017), cfr. fig. 12.

In qualità di utente di tali infrastrutture, la Banca sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea; anche questi figurano tra le spese di amministrazione e ammontano per il 2018 a 37 milioni (24 nel 2017).

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2018 il numero dei dipendenti era pari a 6.689 unità, di cui 4.474 addetti all'Amministrazione centrale e 2.215 alle Filiali. Rispetto al 2017 il personale è diminuito di 110 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 226. Le cessazioni dal servizio sono state 336 (14,7 per cento in più rispetto al 2017), di cui 268 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto della rete territoriale, la riforma degli inquadramenti del personale e la riorganizzazione della funzione di produzione delle banconote.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale e alte professionalità rappresentavano, alla fine del 2018, il 48,6 per cento del personale, in lieve aumento rispetto al 2017 (46,8 per cento). Alla stessa data l'età media dei dipendenti era di 48,8 anni e il personale femminile era pari al 36,9 per cento del totale; tre anni prima l'età media era di 49 anni mentre le donne rappresentavano il 36,1 per cento del totale. L'azione formativa ha coinvolto nell'anno 5.155 dipendenti, pari al

77 per cento della compagine (la quota sale all'85 per cento considerando anche la formazione sul posto di lavoro). Sono state svolte circa 212.800 ore di formazione, corrispondenti a 41 ore per partecipante.

Tavola 3

Composizione del personale										
AREE	31.12.2018					31.12.2017				
	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale (1)	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale (1)
Area manageriale e alte professionalità	2.110	1.139	3.249	725	2.524	2.074	1.109	3.183	720	2.463
di cui: Funzionari generali e Direttori centrali	76	14	90	13	77	77	11	88	13	75
Area operativa	2.100	1.306	3.406	1.490	1.916	2.220	1.358	3.578	1.543	2.035
Personale a contratto	12	22	34	–	34	15	23	38	–	38
Totale	4.222	2.467	6.689	2.215	4.474	4.309	2.490	6.799	2.263	4.536

(1) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni e/o in aspettativa.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2018 la Banca d'Italia ha prodotto 864,6 milioni di banconote nei tagli da 20, 50, 100 e 200 della serie Europa. Il volume totale realizzato, superiore del 25 per cento rispetto alla quota assegnata dalla BCE per l'anno, include anche banconote relative alla quota residua del 2017. Nel 2018 è proseguita l'attività di ricerca e sviluppo svolta dall'Istituto nell'ambito dell'Eurosistema in qualità di *Main R&D Test Print Centre*; inoltre, in seguito all'esito di una gara indetta dalla BCE, la Banca ha acquisito per un periodo di due anni (eventualmente rinnovabili) il ruolo di *Quality Tools Test Centre*, risultando il centro di riferimento dell'Eurosistema per la validazione, il monitoraggio e la gestione degli strumenti di misura utilizzati dai produttori di banconote in euro e delle relative materie prime.

Il 5 marzo 2018 ha avuto piena attuazione la riforma organizzativa dello stabilimento di produzione delle banconote, che ha introdotto un assetto più snello e funzionale alle esigenze di maggiore efficienza e competitività della stamperia della Banca all'interno del polo pubblico dell'area dell'euro. Contestualmente è stata adottata una nuova organizzazione del lavoro e sono stati rivisti i profili normativi ed economici di inquadramento del personale, in attuazione degli accordi sindacali del dicembre 2017. È stato inoltre avviato un processo di ricambio generazionale della compagine.

Nell'anno è stato sottoscritto un accordo di cooperazione tra la Banca d'Italia e il Banco de España in materia di produzione e circolazione delle banconote. Tale collaborazione dovrebbe favorire la condivisione delle migliori prassi e la definizione di

obiettivi comuni tra le due BCN, attraverso lo scambio di esperienze e know-how, la sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni innovative.

Le Filiali hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Nell'anno sono stati messi in circolazione 2,6 miliardi di banconote, per un valore di 90,5 miliardi di euro. I biglietti rientrati e verificati sono stati pari a 2,4 miliardi di pezzi per un valore di 86,9 miliardi di euro; quelli ritirati definitivamente dalla circolazione sono stati 0,9 miliardi per un controvalore di 36,7 miliardi di euro.

Interventi organizzativi

A dicembre del 2018 sono state chiuse le ultime dieci Unità di servizio territoriale (UST)⁶, costituite temporaneamente nel 2015 in sostituzione di 22 strutture con operatività ridotta per accompagnare il piano di riassetto della rete approvato il 30 marzo del 2015 dal Consiglio superiore. Il piano ha portato a 39 il numero delle Filiali della Banca presenti ora sul territorio; all'inizio del 2008, prima dell'avvio degli interventi di riforma, erano 97.

Con la riforma è stato rafforzato il coinvolgimento della rete territoriale nello svolgimento di diversi compiti istituzionali: la tutela della clientela bancaria e l'educazione finanziaria, la vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari, la valutazione dei crediti stanziabili per le operazioni di politica monetaria, i controlli sugli operatori professionali del contante, le iniziative di comunicazione su compiti e funzioni della Banca d'Italia.

Sul finire dell'anno è stata definita la riforma organizzativa riguardante la vigilanza bancaria e finanziaria. Gli interventi mirano a rendere più incisiva la partecipazione ai processi decisionali del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), a intensificare il coordinamento con le altre Autorità di vigilanza e a rafforzare l'azione di vigilanza svolta dalle Filiali, tenendo conto della mutata distribuzione degli intermediari sul territorio. Le modifiche organizzative riguardanti l'Amministrazione centrale sono state rese operative nel mese di novembre 2018; quelle relative alle Filiali saranno realizzate progressivamente. In particolare la riorganizzazione della vigilanza sul territorio prevede un ampliamento dei compiti della rete sugli intermediari finanziari, nonché l'attribuzione della responsabilità univoca di vigilanza prudenziale su banche decentrate e intermediari finanziari a 11 poli costituiti da una Filiale a capo di un polo e da una o più Filiali collegate.

Informazioni attinenti alla politica ambientale

La Banca è impegnata a ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività; gli obiettivi in tale campo, contenuti nel documento *Politica ambientale della Banca d'Italia*,

⁶ Le prime dodici UST erano state chiuse nel luglio 2016.

sono: uso sostenibile delle risorse, gestione ottimale dei rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti “verdi”, promozione di una cultura ambientale. Il *Rapporto ambientale* contiene informazioni relative all'impronta ecologica della Banca e alle principali iniziative realizzate. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione, il cui testo è stato rinnovato nel 2017 con validità fino al 31 dicembre 2020, disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Nel 2018 i canoni di locazione corrisposti alla SIDIEF ammontavano a circa un milione di euro.

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, controllata dalla Banque de France. L'ingresso della Banca nel capitale di Europafi, insieme ad altre BCN dotate di una propria stamperia, prende le mosse dalla volontà dell'Eurosistema di dotarsi di un fornitore europeo di riferimento – ancorché non esclusivo – della carta filigranata per le stamperie *in house* del polo pubblico, con lo scopo di preservarne il know-how, garantire la trasparenza dei costi e rafforzare la complessiva catena di distribuzione, tenuto conto della sempre maggiore incidenza della carta (per costi e caratteristiche di sicurezza) nell'economia della produzione di banconote.

Un patto parasociale disciplina i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale della società e al funzionamento degli organi sociali. Sulla base di questi accordi la Banca esercita, unitamente alle altre banche centrali azioniste, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE. Con l'acquisto della partecipazione l'Istituto si rifornisce di carta filigranata presso Europafi per una percentuale del proprio fabbisogno complessivo. Ne conseguono snellimenti nelle procedure di acquisto, economie di costo e benefici economici che si traducono nella garanzia di condizioni di prezzo per la Banca più favorevoli rispetto a quelle ottenute mediante procedure concorrenziali. Gli affidamenti diretti a Europafi non esauriscono le esigenze di approvvigionamento di carta filigranata della Banca d'Italia.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2018	31.12.2017
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	88.364.005.551	85.283.376.219
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	44.838.827.322	40.790.095.316
2.1 crediti verso l'FMI		10.657.548.281	9.480.776.424
2.2 titoli		27.691.809.623	27.240.812.570
2.3 conti correnti e depositi		6.076.822.225	4.012.440.242
2.4 operazioni temporanee		406.142.746	50.860.314
2.5 altre attività		6.504.447	5.205.766
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.142.015.469	809.230.163
3.1 controparti finanziarie		1.140.700.043	800.754.188
3.1.1 titoli		231.551.267	112.256.868
3.1.2 operazioni temporanee		–	–
3.1.3 altre attività		909.148.776	688.497.320
3.2 pubbliche amministrazioni		–	6.794.335
3.3 altre controparti		1.315.426	1.681.640
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO		1.737.907.341	1.560.024.080
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
4.2 titoli	[4]	1.736.157.094	1.559.213.529
4.3 altri crediti		1.750.247	810.551
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	244.050.370.000	251.692.120.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		5.116.500.000	942.400.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		238.933.870.000	250.749.720.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini		–	–
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	70.345.258	45.893.215
7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		465.778.408.760	431.800.797.198
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	392.973.683.419	357.677.002.655
7.2 altri titoli	[4]	72.804.725.341	74.123.794.543
8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.814.570.830	13.947.423.314
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	53.317.294.924	47.151.049.469
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.332.644.970	1.332.644.970
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		7.134.236.999	7.134.236.999
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		44.850.412.955	38.684.167.500
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
10 PARTITE DA REGOLARE		8.907.300	8.908.834
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	54.653.129.994	57.593.286.876
11.1 cassa		126.999.445	93.533.260
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	45.492.877.470	48.530.918.627
11.3 immobilizzazioni immateriali		72.582.267	71.507.380
11.4 immobilizzazioni materiali		2.033.751.519	2.093.274.366
11.5 ratei e risconti		4.693.590.718	4.568.871.013
11.6 imposte anticipate		1.230.192.527	1.480.878.752
11.7 diverse		1.003.136.048	754.303.478
TOTALE		967.775.782.749	930.682.204.684

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2018	31.12.2017
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	198.089.460.600	188.368.204.400
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	88.702.704.513	142.581.388.513
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		80.848.182.513	109.645.746.513
2.2 depositi overnight		7.854.522.000	32.935.642.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	-
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		-	-
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	42.269.654.735	12.793.141.654
4.1 Pubblica amministrazione		31.691.229.048	6.589.159.366
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		31.633.471.422	6.550.224.106
4.1.2 altre passività		57.757.626	38.935.260
4.2 altre controparti		10.578.425.687	6.203.982.288
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	3.354.978.968	3.301.477.382
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		3.354.978.968	3.301.477.382
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	300.468.542	231.770.831
6.1 controparti finanziarie		-	-
6.2 pubbliche amministrazioni		300.468.542	231.770.831
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.501.907	2.327.033
7.1 depositi e conti correnti		2.501.907	2.327.033
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	7.992.605.565	7.809.789.673
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	480.539.032.598	437.604.548.808
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		480.539.032.598	437.604.548.808
10 PARTITE DA REGOLARE		29.247.504	40.471.710
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	3.554.179.125	2.861.921.603
11.1 vaglia cambiari		115.287.399	104.129.685
11.2 ratei e risconti		1.894.409.369	1.226.692.457
11.3 diverse		1.544.482.357	1.531.099.461
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.546.133.321	7.401.368.946
12.1 fondi rischi specifici		472.416.652	338.573.065
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.073.716.669	7.062.795.881
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	76.556.850.862	72.963.996.604
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	26.713.675.075	25.213.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	25.884.761.539	25.612.771.806
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		10.645.250.618	10.373.260.885
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		6.239.527.895	3.895.350.646
TOTALE		967.775.782.749	930.682.204.684

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2018	2017
1.1 interessi attivi		9.078.675.788	7.904.193.630
1.2 interessi passivi		-748.555.314	-960.256.189
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	8.330.120.474	6.943.937.441
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		3.966.796	265.801.489
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-184.813.562	-168.807.995
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-1.500.000.000	-2.920.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-1.680.846.766	-2.823.006.506
3.1 tariffe e commissioni attive		38.740.960	34.269.861
3.2 tariffe e commissioni passive		-16.017.379	-16.051.397
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	22.723.581	18.218.464
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	258.556.760	212.422.647
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	1.234.398.266	1.233.275.945
6.1 interessi		1.031.212.321	1.027.737.943
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		249.165.111	206.983.962
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		83.026.179	708.209.119
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-363.235.025	-207.013.507
6.5 altre componenti		24.511.941	31.508.565
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.024.680.527	1.767.426.082
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	-
8 ALTRE RENDITE	[20]	120.080.485	70.430.059
TOTALE RENDITE NETTE		9.309.713.327	7.422.704.132
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-647.821.674	-651.772.404
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-165.100.299	-165.920.192
9.3 altre spese relative al personale		-41.984.955	-40.227.719
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-325.024.084	-340.690.331
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-110.673.554	-145.836.783
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.928.830	-2.988.283
9.7 spese di amministrazione		-453.373.412	-443.522.127
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-122.560.731	-130.665.744
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 altre spese		-45.387.063	-43.013.174
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-1.914.854.602	-1.964.636.757
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		7.394.858.725	5.458.067.375
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.155.330.830	-1.562.716.729
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		6.239.527.895	3.895.350.646

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità di norme speciali; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili di generale accettazione. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Esso stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005.

Le norme speciali emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8 del D.lgs. 43/1998, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;

- articolo 65 (Operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2018 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) per gli altri titoli:
 - a) se detenuti sino alla scadenza, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - b) se non detenuti sino alla scadenza:

- i) per i titoli azionari, gli *exchange-traded funds* (ETF) e le obbligazioni negoziabili, al valore di mercato disponibile alla fine dell'esercizio; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico;
 - ii) per i titoli obbligazionari non negoziabili, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - iii) per i titoli azionari non negoziabili e per le quote di partecipazione non rappresentate da azioni, al costo soggetto a *impairment*;
- 3) nel caso di partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti, al costo soggetto a *impairment*. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991.

I dividendi sono rilevati per cassa.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali”, in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni, sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo d'acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sulla emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del

cash changeover di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosystema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopodiché il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2018 derivano dall'ingresso nell'Eurosystema delle Banche centrali di Lettonia (2014) e di Lituania (2015) e termineranno, rispettivamente, alla fine del 2019 e del 2020.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosystema sono regolati attraverso i conti con la BCE e inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, ovvero successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito oppure che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire a fronte dell'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA DELL'EURO

I saldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea (UE) regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosystema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni

BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET2 nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosistema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema.

I saldi attivi intra Eurosistema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Il fondo rischi generali, ai sensi dello Statuto, fronteggia anche i rischi, non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP) assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato ordinariamente dai redditi prodotti dai relativi investimenti, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;

- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto, sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita, sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesi per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dall'applicazione dell'art. 65, comma 2, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono esposte le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del

bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* includono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le operazioni di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale ossia al costo in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico, convertiti al cambio del giorno se denominati in valuta.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità oppure della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2018 il valore dell'oro era pari a 88.364 milioni di euro. L'incremento di 3.081 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, rilevato in contropartita dei conti di rivalutazione, è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo. Rispetto alla fine del 2017 il prezzo dell'oro è aumentato del 3,6 per cento (da 1.081,881 a 1.120,961 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, pari a 2.452 tonnellate.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Oro (voce 1)	88.364	85.283	3.081
Attività nette in valuta	37.685	33.555	4.130
Attività in valuta	45.981	41.599	4.382
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	10.658	9.481	1.177
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2 e 3.3)	27.925	27.361	564
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	6.986	4.701	2.285
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	406	51	355
altre attività (sottovoce 2.5)	6	5	1
Passività in valuta	8.296	8.044	252
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	7.993	7.810	183
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	300	232	68
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	3	2	1

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato da 33.555 a 37.685 milioni (12,3 per cento) per effetto sia della crescita delle consistenze sia dell'apprezzamento rispetto all'euro di alcune delle principali valute in portafoglio⁷.

Tavola 5

Attività nette in valuta - composizione (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Dollari statunitensi	23.940	21.874	2.066
Sterline inglesi	2.859	2.918	-59
Yen giapponesi	4.991	4.045	946
Dollari australiani	1.742	1.849	-107
Dollari canadesi	912	931	-19
Renminbi cinesi	480	173	307
Won sudcoreano	93	91	2
Altre valute	3	3	-
Attività nette verso l'FMI (1)	2.665	1.671	994
Totale	37.685	33.555	4.130

(1) Denominate in DSP.

⁷ Le valute che si sono apprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,1993 a 1,1450), lo yen (da 135,01 a 125,85) e i diritti speciali di prelievo (da 1,1876 a 1,2154 euro per DSP). Si sono invece deprezzati il dollaro australiano (da 1,5346 a 1,6220), il dollaro canadese (da 1,5039 a 1,5605), la sterlina inglese (da 0,88723 a 0,89453) e il renminbi cinese (da 7,8044 a 7,8751); sostanzialmente stabile il won sudcoreano (da 1.279,61 a 1.277,93).

Alla fine dell'esercizio sono emerse plusvalenze non realizzate imputate ai conti di rivalutazione per 4.504 milioni e minusvalenze per 160 milioni, di cui 29 milioni coperte dai corrispondenti conti di rivalutazione e 131 milioni, sul dollaro australiano e sul dollaro canadese, iscritte nel conto economico (tav. 6).

Tavola 6

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2017	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2018
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	65.862	3.081	-	-	68.943
Dollari statunitensi	2.058	1.059	-	-	3.117
Sterline inglesi	148	-	-25	-	123
Yen giapponesi	658	285	-	-	943
Dollari australiani	-	-	-	-101	-
Dollari canadesi	4	-	-4	-30	-
Diritti speciali di prelievo (DSP) (1)	137	78	-	-	215
Renminbi cinesi	-	-	-	-	-
Won sudcoreano	1	1	-	-	2
Totale	68.868	4.504	-29	-131	73.343

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

I crediti verso l'FMI sono aumentati di 1.177 milioni (tav.7). La variazione è dovuta principalmente agli utilizzi effettuati dal Fondo monetario a valere sulle relative disponibilità e all'apprezzamento dei DSP nei confronti dell'euro, in parte compensati dai minori prestiti erogati all'FMI per conto dello Stato italiano nell'ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB); cfr. il riquadro: *Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia*.

Tavola 7

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Attivo				
Crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	10.658	9.481	1.177	
a) Posizione netta dell'Italia verso il Fondo partecipazione	2.380	1.270	1.110	
disponibilità del Fondo	18.316	17.897	419	
disponibilità del Fondo	-15.936	-16.627	691	
b) Partecipazione al PRGT	902	943	-41	
c) Partecipazione ai NAB	637	906	-269	
d) Diritti speciali di prelievo	6.739	6.362	377	
Passivo				
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	7.993	7.810	183	

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale (FMI) è rappresentata nel bilancio della Banca d'Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

- a) la posizione netta dell'Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, diritti speciali di prelievo e valuta nazionale), pari a 2.380 milioni alla fine del 2018, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell'Italia (18.316 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (15.936 milioni, corrispondenti a 13.112 milioni di DSP) alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- b) la partecipazione al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 902 milioni (742 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 637 milioni (524 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;
- d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi, le disponibilità in DSP erano pari alla fine del 2018 a 5.545 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 6.739 milioni.

Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 7.993 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono pari a 27.925 milioni (tav. 8). Tali titoli sono rappresentati in gran parte da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali e sono costituiti da titoli denominati per il 70 per cento in dollari statunitensi, per il 12 per cento in yen, per l'8 per cento in sterline, per il 5 per cento in dollari australiani, per il 3 per cento in dollari canadesi e per il 2 per cento in renminbi cinese.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (4.943 milioni), conti correnti (2.043 milioni), operazioni temporanee (406 milioni) e banconote estere (6 milioni).

Tavola 8

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Non residenti nell'area dell'euro (1)		Residenti nell'area dell'euro (2)		Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	OICR	
Consistenze iniziali	26.788	452	121	–	27.361
Aumenti	44.642	20	174	–	44.836
Acquisti	43.669	–	156	–	43.825
Rivalutazioni nette da prezzo (3)	52	13	–	–	65
Rivalutazioni nette da cambio (3)	854	7	18	–	879
Premi e sconti	67	–	–	–	67
Diminuzioni	-44.210	–	-62	–	-44.272
Vendite e rimborsi	-43.978	–	-62	–	-44.040
Perdite nette	-75	–	–	–	-75
Svalutazioni da prezzo (4)	-44	–	–	–	-44
Svalutazioni da cambio (4)	-113	–	–	–	-113
Consistenze finali	27.220	472	233	–	27.925

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1, 3.2 e 3.3. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) A carico del conto economico.

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (300 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 9 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Le *operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie* (voce 5), pari a 244.050 milioni, presentavano alla fine dell'esercizio una lieve flessione rispetto al dato del 2017, mentre i dati medi registravano un contenuto aumento e un'ulteriore ricomposizione verso il rifinanziamento a più lungo termine. Alla fine dell'anno il rifinanziamento alle istituzioni creditizie era rappresentato per il 98 per cento da operazioni a più lungo termine; nei dati medi ha superato il 99 per cento. La quasi totalità del rifinanziamento a più lungo termine era costituita dalle operazioni TLTRO2 effettuate negli esercizi precedenti. La quota dei fondi detenuti dalle controparti italiane sul totale dell'area dell'euro era rimasta sostanzialmente invariata, pari al 33 per cento.

Tavola 9

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	2018	2017	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	5.116	942	4.174	1.836	5.055	-3.219
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	238.934	250.750	-11.816	245.619	236.649	8.970
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-	-	-	-
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-	-	3	-3
5.6 crediti connessi a richieste di margini	-	-	-	-	-	-
Totale	244.050	251.692	-7.642	247.455	241.707	5.748
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	392.974	357.677	35.297	378.185	306.144	72.041
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	80.848	109.646	-28.798	87.565	81.016	6.549
2.2 depositi overnight	7.855	32.935	-25.080	19.805	18.863	942
2.3 depositi a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	-	-	-	-	-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini	-	-	-	14	15	-1
Totale	88.703	142.581	-53.878	107.384	99.894	7.490

(1) Il collaterale depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2018 a 308 miliardi (321 alla fine del 2017).

I titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) sono passati da 357.677 a 392.974 milioni per effetto degli acquisti effettuati nell'ambito dell'APP e in particolare per quelli di titoli pubblici del PSPP (tav. 10).

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Titoli obbligazionari (1)						Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	
Consistenze iniziali	749	761	37.854	14.704	288.843	14.766	357.677
Aumenti	-	-	5.231	110	40.783	5.407	51.531
Acquisti	-	-	5.231	-	40.783	5.407	51.421
Premi e sconti netti	-	-	-	110	-	-	110
Diminuzioni	-75	-204	-2.970	-2.745	-9.623	-617	-16.234
Vendite e rimborsi	-75	-204	-2.540	-2.745	-6.380	-408	-12.352
Perdite nette	-	-	-	-	-	-1	-1
Premi e sconti netti	-	-	-430	-	-3.243	-208	-3.881
Consistenze finali	674	557	40.115	12.069	320.003	19.556	392.974

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012.

Nel 2018 la Banca ha ceduto titoli del portafoglio CSPP per 55 milioni e titoli del portafoglio PSPP per 6 milioni. Le vendite, concertate a livello di Eurosystem, sono state eseguite in relazione alla necessità di rientrare nei limiti stabiliti dai rispettivi programmi, superati per effetto di operazioni di riacquisto di titoli da parte dell'emittente. Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 382.812 milioni. Il minor valore rispetto al costo, pari a 10.162 milioni (-2,6 per cento), è riconducibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	674	719	749	829	-75	-110
CBPP2	557	603	761	828	-204	-225
CBPP3	40.115	40.075	37.854	38.483	2.261	1.592
SMP	12.069	13.054	14.704	16.433	-2.635	-3.379
PSPP	320.003	309.642	288.843	288.260	31.160	21.382
CSPP	19.556	18.719	14.766	14.919	4.790	3.800
Totale	392.974	382.812	357.677	359.752	35.297	23.060

In linea generale, i rischi sulle operazioni di politica monetaria sono ripartiti tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo della BCE (cfr. nella relazione sulla gestione il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*). Conformemente alle decisioni del Consiglio, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystem.

Sulla base delle verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosystem sui titoli del programma CSPP il Consiglio direttivo ha ritenuto appropriata l'istituzione di un fondo, pari complessivamente a 161 milioni, per fronteggiare i rischi di credito relativi a un titolo considerato *impaired* (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*). La Banca ha iscritto in bilancio la quota di propria pertinenza, pari a 28 milioni (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*). Le verifiche condotte sui titoli del programma CBPP3 hanno inoltre evidenziato la sussistenza di un indicatore di *impairment* su un titolo emesso da un'istituzione creditizia che nel corso del 2018 ha incontrato difficoltà finanziarie. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che la presenza di tale indicatore non abbia avuto alcun impatto sui flussi di cassa attesi e pertanto ha deciso di non rilevare perdite da *impairment*.

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie*, i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi versati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono diminuiti nella consistenza di fine periodo (da 109.646 a 80.848 milioni), mentre sono aumentati in quella media annua (da 81.016 a 87.565 milioni). Allo stesso modo i depositi overnight hanno registrato una diminuzione del dato di

fine esercizio e un incremento, contenuto, di quello medio annuo. Nel 2018 sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 70 milioni (46 nel 2017), include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (34 milioni) e altre disponibilità in euro (36 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	80.796	81.112	-316	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	65.330	65.497	-167	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.651	1.668	-17	
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.815	13.947	-132	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	7.560	8.518	-958	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	6.424	7.615	-1.191	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.136	903	233	
Totale A	88.356	89.630	-1.274	
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	36.183	38.200	-2.017	
a) di Stato	35.414	37.183	-1.769	
- di cui: in valuta	1.495	2.453	-958	
b) altre obbligazioni	184	432	-248	
c) azioni e partecipazioni	585	585	-	
- di società ed enti controllati	527	527	-	
- di altre società ed enti	3	3	-	
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	9.306	10.293	-987	
a) di Stato	255	258	-3	
- di cui: in valuta	255	242	13	
b) azioni e partecipazioni	7.723	8.642	-919	
- di altre società ed enti	7.723	8.642	-919	
c) ETF e quote di OICR	1.328	1.393	-65	
- di cui: in valuta	1.328	1.393	-65	
Totale B	45.489	48.493	-3.004	
Totale (A+B)	133.845	138.123	-4.278	

I titoli dell'aggregato A (tav. 13) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*) che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati membri dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*) che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza			diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	(voce 8)	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	1.076	66.089	13.947	483	8.035	89.630
Aumenti	–	7.282	–	398	1.800	9.480
Acquisti	–	6.979	–	396	613	7.988
Trasferimenti	–	303	–	–	1.165	1.468
Utili netti	–	–	–	2	22	24
Diminuzioni	-13	-7.453	-132	-208	-2.948	- 10.754
Vendite e rimborsi	–	-5.597	-50	-199	-2.732	-8.578
Trasferimenti	–	-1.297	–	–	–	-1.297
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	-4	-123	-127
Premi e sconti netti	-13	-559	-82	-4	-84	-742
Svalutazioni (2)	–	–	–	-1	-9	-10
Consistenze finali	1.063	65.918	13.815	673	6.887	88.356

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tav. 14) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr: *Oro, attività e passività in valuta*).

L'aggregato è composto per il 79 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 21 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli sono principalmente emessi da paesi dell'area dell'euro.

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	37.615	258	585	8.642	1.393	48.493
Aumenti	1.997	14	–	568	50	2.629
Acquisti (1)	1.582	1	–	485	10	2.078
Trasferimenti	352	–	–	–	–	352
Utili netti	–	–	–	83	15	98
Adeguamenti da cambio (2)	63	11	–	–	25	99
Premi e sconti netti	–	2	–	–	–	2
Diminuzioni	-4.014	-17	–	-1.487	-115	-5.633
Vendite e rimborsi (1)	-3.215	-15	–	-352	-30	-3.612
Trasferimenti	-523	–	–	–	–	-523
Rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	-1	–	-773	-85	-859
Premi e sconti netti	-276	–	–	–	–	-276
Svalutazioni da prezzo (4)	–	-1	–	-362	–	-363
Consistenze finali	35.598	255	585	7.723	1.328	45.489

(1) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (2) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono ai conti di rivalutazione o tra le svalutazioni nel conto economico. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) A carico del conto economico.

Gran parte del portafoglio titoli di natura obbligazionaria (94 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema. Le verifiche di fine esercizio condotte su tali titoli non hanno evidenziato perdite da *impairment*. Nel portafoglio sono presenti titoli il cui valore di libro (29.051 milioni) risulta superiore alla valutazione ai prezzi di mercato di fine esercizio (27.570 milioni). Tuttavia, qualora tutti gli strumenti finanziari quotati fossero valutati ai prezzi di mercato, alla fine dell'anno il valore complessivo del portafoglio sarebbe pari a 140.888 milioni, superiore al valore di bilancio.

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate					
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2018			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2017 (milioni di euro)	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio (milioni di euro)	Patrimonio netto (1)	Utile
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (capitale euro 507.000.000 in 507.000 azioni da euro 1.000)	507.000	100	527	560	4
Europafi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	144	4

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio.

La Banca d'Italia è socio unico della società SIDIEF. Non si procede al consolidamento con il bilancio dell'ente partecipato, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; la sua inclusione sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre una partecipazione dello 0,5 per cento nella società Europafi sas. Sulla base di patti parasociali, la Banca esercita su tale società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE. Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,4 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosistema

Tavola 16

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Attivo				
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	–	
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	–	
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	44.850	38.684	6.166	
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–	
Totale	53.317	47.151	6.166	
Passivo				
9.2 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–	
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	480.539	437.605	42.934	
Totale	480.539	437.605	42.934	

Dal lato dell'attivo:

- la *partecipazione al capitale della BCE* è rimasta invariata (1.333 milioni)⁸; anche i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*⁹, pari a 7.134 milioni, non

⁸ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni volta che si modifica la composizione del SEBC. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE si attestava alla fine del 2018 al 12,3108 per cento del capitale sottoscritto; con l'adeguamento quinquennale al 1° gennaio 2019 è divenuta pari all'11,8023 per cento. La quota di partecipazione, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, era pari alla fine dello scorso anno al 17,4890 per cento; a partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'adeguamento quinquennale, tale percentuale si è ridotta al 16,9530 per cento.

⁹ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema.

hanno subito modifiche in quanto determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;

- i *crediti netti derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema* ammontano a 44.850 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell’ambito dell’Eurosistema (nette)* ammontano a 480.539 milioni (437.605 nel 2017) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell’Eurosistema connessa essenzialmente con l’operatività di TARGET2. In particolare quest’ultima ha determinato alla fine del 2018 una posizione complessiva a debito pari a 481.998 milioni (439.023 nel 2017). Alla fine dell’anno in riduzione della posizione complessiva erano esposti anche: (a) il credito di 208 milioni (173 nel 2017) relativo all’acconto sul dividendo della BCE del 2017; (b) il credito di 1.251 milioni (1.245 nel 2017) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr: *Commento alle voci del conto economico: Ridistribuzione del reddito monetario*).

[6] Altre attività

La voce è costituita prevalentemente dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*). La composizione della voce è riportata nella tavola 17.

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	127	93	34
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	45.493	48.531	-3.038
11.3 immobilizzazioni immateriali	72	72	–
11.4 immobilizzazioni materiali	2.034	2.093	-59
11.5 ratei e risconti	4.694	4.569	125
11.6 imposte anticipate	1.230	1.481	-251
11.7 diverse	1.003	754	249
altri investimenti a garanzia del TQP	91	100	-9
Fondo pensione complementare	542	520	22
altre partite	370	134	236
Totale	54.653	57.593	-2.940

(1) Il saldo al 31 dicembre 2018 è costituito da titoli per 45.489 milioni e operazioni temporanee per 4 milioni.

La composizione e i movimenti dell’anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18; le *immobilizzazioni materiali* sono

illustrate nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 3.585 milioni (3.553 nel 2017).

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) – movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	62	9	1	72
Aumenti	10	7	11	28
Acquisti e spese incrementative	–	7	11	18
Trasferimenti	10	–	–	10
Diminuzioni	-9	-9	-10	-28
Ammortamenti	-9	-9	–	-18
Trasferimenti	–	–	-10	-10
Consistenze finali	63	7	2	72

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni (2)	
Fondi di ammortamento	-2.004	–	-2	–	-347	–	-2.353
Consistenze iniziali nette	791	914	4	1	169	87	1.966
Aumenti	–	–	–	–	5	3	8
Trasferimenti (costo)	–	–	–	–	16	3	19
Trasferimenti (fondo amm.to)	–	–	–	–	-11	–	-11
Diminuzioni	-83	-3	–	–	-13	-5	-104
Vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-20	-3	-23
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	11	–	11
Ammortamenti	-78	–	–	–	–	–	-78
Trasferimenti (costo)	-16	-3	–	–	–	–	-19
Trasferimenti (fondo amm.to)	11	–	–	–	–	–	11
Altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-4	-2	-6
Consistenze finali lorde	2.779	911	6	1	508	85	4.290
Fondi di ammortamento	-2.071	–	-2	–	-347	–	-2.420
Consistenze finali nette	708	911	4	1	161	85	1.870

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	203	559	2	17	781
Fondi di ammortamento	-169	-485	–	–	-654
Consistenze iniziali nette	34	74	2	17	127
Aumenti	5	25	–	39	69
Acquisti e spese incrementative	5	20	–	39	64
Trasferimenti (costo)	–	5	–	–	5
Diminuzioni	-10	-17	–	-5	-32
Vendite e/o dismissioni (costo)	-2	-2	–	–	-4
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	2	2	–	–	4
Ammortamenti	-10	-17	–	–	-27
Trasferimenti (costo)	–	–	–	-5	-5
Consistenze finali lorde	206	582	2	51	841
Fondi di ammortamento	-177	-500	–	–	-677
Consistenze finali nette	29	82	2	51	164

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Ratei attivi	4.669	4.554	115	
interessi da titoli in euro	4.538	4.428	110	
interessi su depositi di politica monetaria	9	9	–	
interessi da titoli in valuta	94	104	-10	
interessi da attività diverse in valuta	27	12	15	
altri	1	1	–	
Risconti attivi	25	15	10	
su spese di amministrazione	25	15	10	
Totale	4.694	4.569	125	

La composizione delle attività per imposte anticipate è riportata nella tavola 22.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 251 milioni per l'effetto congiunto:

- della diminuzione, per 432 milioni, determinata dalla compensazione, a valere sull'imponibile del 2018, della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002;

- dell'aumento, per 241 milioni, derivante dall'iscrizione di imposte anticipate sui disallineamenti tra valore fiscale e valore civilistico del portafoglio azionario dell'Istituto, resa ora possibile dalla disponibilità di stime attendibili dei tempi di recupero delle relative differenze temporanee;
- della diminuzione netta, per 60 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche; di tale importo, 57 milioni sono attribuibili esclusivamente alla riclassificazione, in riduzione delle imposte differite, delle imposte anticipate sugli ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (cfr. la nota 1 delle tavv. 22 e 27) e sulle svalutazioni degli immobili destinati alla vendita.

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2018				31.12.2017			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	3.261	897	–	897	4.835	1.329	–	1.329
Oneri maturati per il personale e non erogati	250	69	14	83	272	75	15	90
Ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (rivalutazione L. 266/2005) (1)	–	–	–	–	142	39	8	47
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (2)	878	241	–	241	–	–	–	–
Altre	29	8	1	9	44	12	3	15
Totale	4.418	1.215	15	1.230	5.293	1.455	26	1.481

(1) A partire dall'esercizio 2018 la fiscalità differita viene rilevata su tutti gli immobili dell'Istituto, non solo su quelli destinati alla vendita. Essa viene calcolata sul saldo netto delle differenze temporanee. Nel 2018 tale saldo genera imposte differite; pertanto le imposte anticipate esposte nei precedenti esercizi nella riga *Ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (rivalutazione L. 266/2005)* e quelle sulle svalutazioni, incluse nella riga *Altre*, sono state portate in riduzione di quelle differite (cfr. tav. 27). – (2) I disallineamenti sono quasi interamente riferibili a svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002. Il regime di riporto delle perdite da concambio è stabilito nell'art. 65 della L. 289/2002, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù del quale la perdita è compensabile *sine die* nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno. La ragionevole certezza del loro recupero tiene conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento. I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 45 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse delle altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 542 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle altre passività. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti, rispettando i benchmark.

[7] Banconote in circolazione

La voce, che rappresenta la quota della circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*)¹⁰, è cresciuta di 9.721 milioni (da 188.368 a 198.089 milioni); è aumentato, in misura minore, anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 149.684 a 153.239 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente emesse dall'Istituto è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 44.850 milioni, è iscritta come credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	31.691	6.589	25.102
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	31.633	6.550	25.083
4.1.2 altre passività	58	39	19
4.2 altre controparti	10.579	6.204	4.375
Totale	42.270	12.793	29.477

La voce 4 del passivo, pari a 42.270 milioni alla fine del 2018 (12.793 nel 2017), si riferisce principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (31.633 milioni) e ad altri depositi in euro di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (10.579 milioni). Rispetto al 2017 il saldo di fine anno delle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria risulta in sensibile aumento, analogamente al saldo medio annuo (da 17.963 a 27.106 milioni).

Le *altre passività*, pari a 58 milioni (39 nel 2017), sono costituite pressoché esclusivamente da posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni, a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero. Le *passività verso altre controparti* (sottovoce 4.2) sono pari a 10.579 milioni (6.204 nel 2017). Tra i depositi inclusi nella sottovoce, costituiti principalmente da quelli di *clearing house*, è presente anche il deposito che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

¹⁰ La quota del 16,1 per cento si è ridotta al 15,6 dal 1° gennaio 2019, per l'adeguamento quinquennale della partecipazione al capitale della BCE.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e BCE/2014/9 del 20 febbraio 2014, così come emendati dagli atti normativi BCE/2014/22 e BCE/2014/23 del 5 giugno 2014. In particolare è previsto che: (a) a far tempo dal 1° dicembre 2014 i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia e all'Eurepo; (b) a partire da giugno del 2014 l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sui depositi overnight, se negativo.

[9] Passività in euro verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 3.355 milioni (3.301 nel 2017) include i rapporti con la clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)¹¹ e altri depositi di soggetti non residenti (rispettivamente 1.615 e 1.740 milioni), tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)¹².

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 24. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 25.

Tavola 24

Altre passività (voce 11)				
(milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
11.1 vaglia cambiari	115	104	11	
11.2 ratei e risconti	1.894	1.227	667	
11.3 diverse	1.545	1.531	14	
Fondo pensione complementare	542	520	22	
posta speciale per stabilizzazione dividendi	80	40	40	
altre partite	923	971	-48	
Totale	3.554	2.862	692	

¹¹ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta, nonché a organismi internazionali.

¹² Nei depositi del Comitato di risoluzione unico affluiscono i contributi versati dagli enti creditizi domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione.

I ratei passivi sugli interessi da operazioni di rifinanziamento sono relativi alle TLTRO2 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2)				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Ratei passivi	1.894	1.227	667	
interessi da operazioni di rifinanziamento	1.876	1.214	662	
interessi su passività in valuta	18	13	5	
Risconti passivi	-	-	-	
Totale	1.894	1.227	667	

Nelle *altre passività* è inclusa, per 80 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi. La costituzione della posta speciale è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi¹³.

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 26 e 28.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo su operazioni di politica monetaria Eurosistema	Totale
Consistenze iniziali	310	17	12	339
Aumenti	-	132	28	160
Accantonamento dell'esercizio	-	-	28	28
Altre variazioni in aumento	-	132	-	132
Diminuzioni	-	-15	-12	-27
Utilizzo nell'esercizio	-	-	-12	-12
Altre variazioni in diminuzione	-	-15	-	-15
Consistenze finali	310	134	28	472

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

L'aumento del fondo imposte è da ricondurre prevalentemente all'iscrizione delle imposte differite ai fini Ires e IRAP sul complesso dei disallineamenti netti tra il valore civilistico e il valore fiscale degli immobili di proprietà dell'Istituto. A partire dal 2018, infatti, le passività per imposte differite sono rilevate sull'intero patrimonio immobiliare e non più limitatamente agli immobili in via di dismissione. I movimenti del fondo

¹³ Nel 2015 il Consiglio superiore ha espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca.

imposte, che accoglie unicamente le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP, sono illustrati in dettaglio nella tavola 46.

Tavola 27

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2018				31.12.2017			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	6	2	–	2	5	1	–	1
Ammortamenti su differenze per scorporo terreni (1)	–	–	–	–	35	10	2	12
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili (2)	392	108	21	129	–	–	–	–
Altre	12	3	–	3	13	4	–	4
Totale	410	113	21	134	53	15	2	17

(1) Ammortamenti sui maggiori valori fiscali derivanti dallo scorporo delle aree dai fabbricati destinati alla vendita e/o non più utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. Dal 2018 le imposte differite relative a tale fattispecie sono comprese nel complesso delle imposte differite sui *Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli immobili*. – (2) Tale voce rappresenta la fiscalità differita sulle differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto (cfr. anche tav. 22).

Il fondo per rischi su operazioni di politica monetaria, costituito nel 2017 a fronte di una perdita da *impairment* rilevata a livello di Eurosystema su un titolo del programma CSPP, è stato interamente utilizzato per coprire la perdita realizzata in seguito alla vendita del titolo effettuata nei primi giorni del 2018¹⁴. Al 31 dicembre il fondo per rischi su operazioni di politica monetaria dell'Eurosystema è stato interessato da un nuovo accantonamento per la perdita da *impairment* rilevata a livello di Eurosystema su un titolo del medesimo programma (cfr. *Operazioni di politica monetaria*). La dimensione complessiva del fondo stimato dall'Eurosystema è pari a 161 milioni. In base a quanto disposto dall'art. 32.4 dello Statuto del SEBC, ciascuna BCN dell'area dell'euro è tenuta a iscrivere nel proprio bilancio un fondo in proporzione alla sua quota di partecipazione al capitale della BCE in essere nel 2018. L'ammontare di pertinenza della Banca è pari a 28 milioni.

Tavola 28

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
Consistenze iniziali	6.726	332	2	3	7.063
Aumenti	25	107	–	–	132
Accantonamento dell'esercizio	25	107	–	–	132
Diminuzioni	–	-121	–	–	-121
Utilizzo nell'esercizio	–	-121	–	–	-121
Consistenze finali	6.751	318	2	3	7.074

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare.

¹⁴ In base all'articolo 32.4 dello Statuto del SEBC il fondo, che a livello di Eurosystema ammontava complessivamente a 69 milioni, era stato costituito da ciascuna BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE in vigore nel 2017. La quota di pertinenza della Banca d'Italia era pari a 12 milioni di euro. L'ammontare era stato determinato tenendo conto delle informazioni relative alla vendita del titolo.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.074 milioni. Nel 2018:

- aumentano di 25 milioni gli accantonamenti a garanzia del TQP, che alla fine dell'esercizio sono pari a 6.751 milioni. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato per adeguare le riserve matematiche alle recenti modifiche della normativa previdenziale e ai mutati parametri economico-finanziari; la temporanea eccedenza dello scorso esercizio (12 milioni), che era rimasta prudentemente allocata sul conto, è stata riassorbita;
- diminuisce di 14 milioni il fondo oneri per il personale, principalmente per effetto dell'adesione alle misure di accompagnamento all'uscita approvate negli esercizi precedenti. Il fondo è stato adeguato per 16,5 milioni in relazione alla stima degli impegni per tali misure derivanti dalle recenti modifiche della normativa previdenziale. Il fondo include anche, per complessivi 18 milioni, gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Nell'anno è continuata l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali a fronte della rischiosità complessiva e della crescita dimensionale del bilancio. In particolare il fondo rischi generali è stato alimentato per 1.500 milioni (2.920 nel 2017) per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi connessi con l'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati.

Tavola 29

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Consistenze iniziali	25.214	22.294
Aumenti	1.500	2.920
Accantonamento dell'esercizio	1.500	2.920
Diminuzioni	–	–
Utilizzo nell'esercizio	–	–
Consistenze finali	26.714	25.214

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione al mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 30

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	68.887	4.514	73.401
<i>di cui:</i> oro	65.862	3.081	68.943
attività nette in valuta (1)	3.006	1.394	4.400
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	19	39	58
Rivalutazioni da prezzo	4.077	-921	3.156
<i>di cui:</i> titoli in valuta	82	65	147
titoli in euro	440	-127	313
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	3.555	- 859	2.696
Totale	72.964	3.593	76.557

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio relative alla posizione in DSP e agli investimenti in valuta detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 31.

Tavola 31

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	-	
15.2 Riserve statutarie	10.645	10.373	272	
ordinaria	6.050	5.778	272	
straordinaria	4.595	4.595	-	
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	-	
per rivalutazione monetaria (1)	3.813	3.813	-	
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	-	
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.122	2.122	-	
Totale	25.885	25.613	272	

(1) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

L'art. 4 della L. 5/2014 (che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia) e le conseguenti modifiche statutarie prevedono che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite. I movimenti delle riserve ordinaria e straordinaria sono illustrati nella tavola 32.

Tavola 32

Riserve ordinaria e straordinaria (sottovoce 15.2) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze al 31.12.2017	Attribuzione utile 2017	Consistenze al 31.12.2018
Ordinaria	5.778	272	6.050
Straordinaria	4.595	–	4.595
Totale	10.373	272	10.645

La distribuzione delle quote del capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2018 è riportata nella tavola 33.

Le operazioni poste in essere nel 2018 sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia hanno comportato il trasferimento di circa il 6 per cento del capitale. Al 31 dicembre 2018 i Partecipanti erano 119 (121 alla fine del 2017); alla compagine si sono aggiunti 8 nuovi soggetti: 5 fondazioni di matrice bancaria, una compagnia assicurativa e 2 banche; le 10 fuoriuscite hanno interessato 8 quotisti di matrice bancaria, un fondo pensione e una compagnia assicurativa.

Alla chiusura dell'esercizio 2018 nel novero dei Partecipanti al capitale rientravano ancora (a livello consolidato e individuale) 4 soggetti con quote superiori al limite del 3 per cento stabilito dalla legge. In esito a tali dinamiche alla fine dell'anno il 62,64 per cento del capitale era detenuto da banche, il 7,5 per cento da imprese di assicurazione, il 20,99 per cento da enti e istituti di previdenza e di assicurazione, il 3,29 per cento da fondi pensione e il 5,58 per cento da fondazioni bancarie.

Tavola 33

DETENTORI	Quote di partecipazione al capitale			
	A fine 2018		A fine 2017	
	Enti	Quote	Enti	Quote
Banche	70	187.920	76	195.360
Enti e istituti di previdenza e assistenza	11	62.960	11	58.760
Fondi pensione	7	9.880	8	9.880
Imprese di assicurazione	10	22.514	10	23.234
Fondazioni Bancarie	21	16.726	16	12.766
Totale	119	300.000	121	300.000

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 34, che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 34

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ordini in corso	298	185	113
di acquisto	191	181	10
di vendita	107	4	103
Operazioni a termine	3.715	2.678	1.037
vendite a termine di valuta	2.643	1.879	764
acquisti a termine di valuta	715	75	640
futures in acquisto	330	711	-381
futures in vendita	27	13	14
Impegni	34.602	34.161	441
verso FMI per concessione prestiti	34.601	34.160	441
altri	1	1	-
Garanzie prestate	13	12	1
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	73.983	94.536	-20.553
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	430	463	-33
Impegni del Fondo pensione complementare	88	99	-11
Totale	113.129	132.134	-19.005

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*). Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

La Banca aderisce ai programmi automatici di prestito titoli gestiti da intermediari specializzati che riguardano i titoli inclusi nelle attività in valuta estera e tutti i portafogli di titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Il valore di mercato dei titoli prestatati dalla Banca d'Italia attraverso tali programmi è pari a 1.257 milioni per i titoli in valuta, a 264 per i covered bond, a 8.544 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno dell'Istituto e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato costituito presso l'Istituto il Fondo

nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6. Nel 2018 gli *interessi attivi netti* sono saliti di 1.386 milioni (da 6.944 a 8.330 milioni). L'incremento registrato è dovuto principalmente ai maggiori interessi attivi sui titoli del programma PSPP; hanno inoltre contribuito all'aumento anche i minori interessi negativi sulle TLTRO2, rilevati fra gli interessi passivi.

Gli interessi attivi sono stati pari a 9.079 milioni (tav. 35); rispetto al 2017 sono aumentati complessivamente di 1.175 milioni.

Tavola 35

Interessi attivi (sottovoce 1.1)				
(milioni di euro)				
VOCI	2018	2017	Variazioni	
Titoli in euro	7.982	7.113	869	
di cui: CBPP1, CBPP2, CBPP3	354	323	31	
SMP	734	856	-122	
PSPP	3.870	2.845	1.025	
CSPP	195	100	95	
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	711	710	1	
altri titoli obbligazionari	2.118	2.279	-161	
Depositi di riserva in conto corrente	293	267	26	
Depositi del Tesoro	40	6	34	
Diversi in euro	125	114	11	
Titoli in valuta	435	310	125	
Crediti verso l'FMI	90	50	40	
Diversi in valuta	114	44	70	
Totale	9.079	7.904	1.175	

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 7.982 milioni; la crescita di 869 milioni rispetto all'esercizio precedente, in presenza di tassi medi di rendimento

sostanzialmente stabili, è dovuta all'ulteriore incremento delle consistenze dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria riconducibile in particolare agli acquisti effettuati nell'ambito del PSPP.

Per effetto del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, mantenuto dal Consiglio direttivo allo 0,0 per cento anche per tutto il 2018, sono stati pari a zero, come nel precedente esercizio, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sui saldi intra SEBC relativi sia ai *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema* sia ai *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)¹⁵.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato anche per il 2018 un saldo netto negativo, ancorché inferiore a quello dell'anno precedente, e sono stati classificati tra gli interessi passivi.

Gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno continuato ad avere un saldo positivo, pari a 293 milioni (267 nel 2017) dovuto esclusivamente a quelli sulla riserva in eccesso, non essendo stati corrisposti interessi sulla riserva obbligatoria¹⁶.

Anche nel 2018 sono stati positivi, per 40 milioni, gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il Servizio di tesoreria (6 milioni nel 2017). Al loro interno sono risultati positivi per 108 milioni (72 nel 2017) gli interessi derivanti dall'applicazione del tasso negativo sui depositi overnight alle disponibilità eccedenti la quota remunerabile (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti* e il riquadro: *I depositi governativi*) e negativi per 68 milioni (66 nel 2017) gli interessi integrativi da corrispondere al Tesoro¹⁷. L'aumento di quelli sulle disponibilità eccedenti la quota remunerabile è dovuto alla maggiore consistenza media delle giacenze sul conto.

Gli interessi diversi in euro, pari a 125 milioni (114 nel 2017) sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi registrati sui depositi overnight e sugli altri depositi di enti non bancari, in applicazione dei tassi negativi.

¹⁵ I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

¹⁶ La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La riserva in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sui depositi overnight, che è stato negativo (-0,40 per cento) per tutto il 2018.

¹⁷ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, se positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

Gli interessi sulle attività in valuta hanno registrato un generale aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei maggiori tassi di rendimento rilevati nell'anno.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 749 milioni (tav. 36); nel confronto con il 2017 sono diminuiti complessivamente di 211 milioni.

Tavola 36

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	661	908	-247
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	74	42	32
Diversi in valuta	14	10	4
Totale	749	960	-211

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo netto negativo pari a 661 milioni (908 nel 2017) e sono relativi alle sole TLTRO2. Nel 2017 ammontavano a 910 milioni gli interessi negativi sulle TLTRO2 e a 2 quelli positivi sulle altre operazioni a più lungo termine.

La significativa riduzione degli interessi negativi sulle TLTRO2 è dovuta all'applicazione del tasso di remunerazione definitivo di tali operazioni. Questo, divenuto noto solo nel 2018, è risultato mediamente più favorevole del tasso dei depositi overnight (-0,40 per cento) utilizzato per prudenza nel calcolo degli interessi per gli esercizi 2016 e 2017. I minori interessi negativi rilevati nel conto economico dell'anno riflettono anche la correzione degli interessi maturati nei suddetti esercizi.

LA REMUNERAZIONE DELLE TLTRO2

Le aste relative alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) sono state effettuate con cadenza trimestrale da giugno del 2016 a marzo del 2017. La remunerazione di tali operazioni varia in un intervallo compreso tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sui depositi overnight vigenti al momento dell'erogazione ed è determinato sulla base dell'incremento osservato sui prestiti erogati a famiglie e imprese dalle banche aggiudicatari. Il periodo di osservazione si è concluso nel 2018 e pertanto solo nell'anno è stato possibile definire il tasso effettivo per ciascuna controparte.

Poiché nel 2016 e nel 2017 il tasso effettivo da riconoscere alle controparti non era noto né poteva essere stimato in maniera attendibile, a livello di Eurosystem si era deciso di utilizzare il tasso più sfavorevole per le BCN (-0,40 per cento sui depositi overnight) nel calcolo degli interessi da rilevare a conto economico, salvo poi rettificare gli interessi nell'anno in cui il tasso sarebbe stato fissato.

Anche per il 2018 sono risultati nulli gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2, essendo pari a zero il relativo tasso di remunerazione¹⁸.

Per effetto dell'incremento dei tassi di rendimento sono aumentati gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI e gli altri interessi su passività in valuta.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2018 (tav. 37) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (48 milioni) che si riferiscono principalmente ai dollari statunitensi; (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (23 milioni) e perdite nette da negoziazione su titoli in valuta (75 milioni), denominati principalmente in dollari statunitensi; (c) svalutazioni (185 milioni) in prevalenza da cambio su titoli in dollari australiani e canadesi (cfr. anche tav. 6). Le svalutazioni da prezzo sui titoli in valuta hanno riguardato per la quasi totalità titoli in dollari statunitensi. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 1.500 milioni.

Tavola 37

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	4	266	-262
da negoziazione in cambi	48	217	-169
da negoziazione su titoli in euro	23	9	14
da negoziazione su titoli in valuta	-75	37	-112
su contratti derivati	-5	-9	4
su altre operazioni	13	12	1
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-185	-169	-16
da cambio	-131	-46	-85
da prezzo			
– titoli in euro	-10	-16	6
– titoli in valuta	-44	-107	63
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-1.500	-2.920	1.420
Totale	-1.681	-2.823	1.142

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) è stato pari a 23 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente per l'incremento di quelle dovute dai partecipanti al sistema TARGET2/T2S (5 milioni in più).

¹⁸ La posizione relativa all'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	39	34	5
TARGET2/T2S	20	15	5
Servizi finanziari per il settore pubblico	4	4	–
Gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	5	5	–
Sistema di compensazione	2	3	-1
Dichiarazioni sostitutive di protesto	2	2	–
Altre	6	5	1
Tariffe e commissioni passive	16	16	–
Gestione accentrata titoli	12	12	–
Altre	4	4	–
Totale	23	18	5

[17] Rendite da partecipazioni

Le *rendite da partecipazioni* (voce 4) sono risultate pari a 259 milioni, in aumento di 46 milioni rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2018 hanno concorso:

- per 50 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2017, distribuito nel 2018 (40 milioni nell'esercizio precedente);
- per 209 milioni l'acconto sul dividendo della BCE del 2018 (173 milioni nell'esercizio precedente); il saldo, pari a 67 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio del 2019.

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) del 2018, positivo per 1.234 milioni, comprende:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2018, pari a 1.370 milioni (1.246 nel 2017). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, pari a 765 milioni, e quello alla stessa redistribuito, pari a 2.135 milioni;
- l'effetto, negativo per 120 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti. Tale ammontare deriva principalmente dal ricalcolo del reddito monetario del 2016 e del 2017 effettuato tenendo conto del tasso effettivo sulle TLTRO2, divenuto noto solo nel 2018 (cfr. *Interessi attivi netti*);
- l'accantonamento per 28 milioni della quota di pertinenza dell'Istituto, a fronte di perdite derivanti da operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria e Accantonamenti e fondo rischi generali*);

- l'utilizzo dell'accantonamento, pari a 12 milioni, effettuato nel 2017 a fronte delle perdite derivanti da operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e fondo rischi generali*).

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute in contropartita delle passività di riferimento (*liability base*). La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla Banca centrale europea (BCE); (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme* , CBPP1 e CBPP2; decisioni 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17 del Consiglio direttivo della BCE) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP; decisione 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base* , la differenza (GAP) è considerata fruttifera in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a questa ridistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base* . Il secondo discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è stata pari a 1.025 milioni, 742 in meno rispetto al 2017 (tav. 39).

Tavola 39

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Interessi	1.031	1.028	3
Dividendi da azioni e partecipazioni	249	207	42
Utili e perdite da negoziazione	83	708	-625
Svalutazioni	-363	-207	-156
Altre componenti	25	31	-6
Totale	1.025	1.767	-742

La riduzione riflette i minori utili netti da negoziazione registrati nell'anno e le maggiori svalutazioni. I risultati netti da negoziazione dell'esercizio precedente avevano beneficiato in particolare di utili derivanti dalla cessione di quote di OICR. Le svalutazioni sono state interamente da prezzo e hanno riguardato per la quasi totalità il comparto azionario. La componente degli interessi è risultata in linea con l'esercizio precedente. Le consistenze medie dei titoli del comparto obbligazionario e i relativi tassi di rendimento sono rimasti sostanzialmente stabili.

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono state pari a 120 milioni (70 nel 2017).

Tavola 40

Altre rendite (voce 8) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Fitti attivi da locazione immobili	5	5	-
Diverse	115	65	50
Totale	120	70	50

Le rendite diverse comprendono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca in collaborazione con le altre BCN provider. Tali rimborsi ammontano a 98 milioni nel 2018 (47 nel 2017) e sono prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e T2S.

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono risultate pari a 1.915 milioni, in calo rispetto ai 1.965 del 2017.

La flessione dei costi operativi è dovuta principalmente alle minori indennità di fine rapporto erogate nell'anno e alla riduzione degli accantonamenti a fronte dei piani di incentivazione all'uscita inclusi nella sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*. In tale ultima sottovoce (-35 milioni) sono

compresi l'accantonamento per il TQP di 25 milioni (pari a zero nel 2017) e quello per gli oneri connessi con le misure di accompagnamento all'uscita del personale di 16,5 milioni (77 milioni nel 2017); cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e fondo rischi generali*. In diminuzione anche gli ammortamenti per 8 milioni.

Tavola 41

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	648	652	-4
Oneri previdenziali e assicurativi	165	166	-1
Altre spese relative al personale	42	40	2
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	325	341	-16
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri	111	146	-35
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-
Spese di amministrazione	453	443	10
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	123	131	-8
Costi per servizi di produzione di banconote (1)	-	-	-
Altre spese	45	43	2
Totale	1.915	1.965	-50

(1) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

Le retribuzioni lorde dei dipendenti (compresi quelli a contratto) nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati sono passate da 652 a 648 milioni. Il numero medio dei dipendenti *full time equivalent* (FTE)¹⁹ è stato pari a 6.955 (7.101 nel 2017). La retribuzione lorda media per unità di FTE si è attestata, sulla base dei dati di bilancio, a 93,2 migliaia di euro (91,8 nel 2017).

Tavola 42

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2018	2017	2018	2017
Area manageriale e alte professionalità	3.214	3.142	48,1	46,2
Area operativa	3.469	3.653	51,9	53,8
Totale	6.683	6.795	100,0	100,0
Personale a contratto	36	38		

¹⁹ Sono calcolati tenendo conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite.

La spesa totale per il personale – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2018 a 855 milioni (858 nel 2017).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, al Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai membri del Direttorio sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), il quale svolge l'attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per tali responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

Le *spese di amministrazione* si sono attestate a 453 milioni (443 nel 2017). Al loro interno sono aumentati i costi per servizi ICT a causa delle maggiori spese per l'utilizzo di servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema e per la crescita di quelle per il noleggio e la manutenzione di software esterno; sono invece diminuiti i costi relativi agli acquisti di materie prime per la produzione delle banconote.

Tavola 43

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2018	2017	Variazioni
Servizi	387	362	25
ICT (1)	126	107	19
sicurezza, scorta valori e vigilanza	64	64	–
manutenzioni immobili e macchinari	70	69	1
utenze	23	21	2
noleggio macchinari	13	13	–
mense e pulizia locali	23	22	1
altri	68	66	2
Materiali e beni di consumo	66	81	-15
fabbricazione biglietti	50	65	-15
abbonamenti pubblicazioni e info provider	13	12	1
cancelleria	2	2	–
altri	1	2	-1
Totale	453	443	10

(1) Include per 37 milioni (24 nel 2017) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate nelle *manutenzioni immobili e macchinari* e nel *noleggio macchinari*.

Le *altre spese*, pari a 45 milioni, includono imposte locali e indirette per 32 milioni, di cui 26 per Imu e Tasi. L'aumento della voce è dovuto a svalutazioni su immobili effettuate nell'esercizio per 7 milioni.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.155 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, le imposte relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 678 milioni (1.201 nel 2017), di cui 340 per imposte correnti e 338 per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, riferibile principalmente alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 466 milioni (353 nel 2017). Le imposte correnti sono state pari a 436 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata di 30 milioni.

Tavola 44

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 12) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2018			2017		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-340	-436	-776	-563	-355	-918
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-11	-	-11	-9	-	-9
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-240	-11	-251	-638	2	-636
Variazione delle imposte differite (+/-)	-98	-19	-117	-	-	-
Imposte dell'esercizio (-)	-689	-466	-1.155	-1.210	-353	-1.563

Tavola 45

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Ires	IRAP	Totale	
Importo iniziale	1.455	26	1.481	
Aumenti	281	7	288	
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	281	7	288	
Diminuzioni	-521	-18	-539	
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-521	-18	-539	
<i>di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti</i>	-432	-	-432	
Importo finale	1.215	15	1.230	

Tavola 46

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	15	2	17
Aumenti	110	22	132
Imposte differite rilevate nell'esercizio	110	22	132
Diminuzioni	-12	-3	-15
Imposte differite annullate nell'esercizio	-12	-3	-15
Importo finale	113	21	134

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

A partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'adeguamento quinquennale, la quota di partecipazione della Banca d'Italia al capitale della BCE, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, è passata dal 17,4890 al 16,9530 per cento. Tale percentuale è utilizzata per regolare i rapporti finanziari tra la Banca e le altre banche centrali dell'Eurosistema, come nel caso della distribuzione dell'utile netto della BCE.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto, alle quote eccedenti la soglia del 3 per cento del capitale non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2018:

	euro
– alla Riserva ordinaria, la somma di	150.000.000
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	113.025.067
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restata somma di	<u>5.709.527.895</u>
Totale	<u>6.239.527.895</u>

Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto risultavano eccedenti n. 99.728 quote; il corrispondente dividendo – pari a 113.025.067 euro – viene attribuito alla riserva ordinaria.

IL GOVERNATORE
Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTICINQUESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2018 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione – deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi – analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2018 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e relazione sulla gestione:

- a) L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 251 milioni di euro (da 1.481 milioni a 1.230 milioni).
- b) Il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 1.500 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, l'assegnazione di 25 milioni di euro agli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" riflette l'adeguamento delle riserve matematiche alle recenti modifiche della normativa previdenziale e ai mutati parametri economico-finanziari e il conseguente riassorbimento della temporanea eccedenza rimasta prudenzialmente allocata sul conto lo scorso esercizio.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità alla rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€	967.775.782.749
Passività	€	935.651.493.315
Capitale e riserve	€	25.884.761.539
Utile netto dell'esercizio.....	€	6.239.527.895

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– alla Riserva ordinaria, la somma di	€	150.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a	€	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3, comma 4 dello Statuto)	€	113.025.067
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€	40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€	<u>5.709.527.895</u>
Totale	€	<u>6.239.527.895</u>

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto, risultavano eccedenti, rispetto al limite fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto, n. 99.728 quote di partecipazione al capitale sociale e che, a norma del medesimo articolo, il corrispondente dividendo – pari a 113.025.067 euro – sarà attribuito alla Riserva ordinaria.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2018 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Nel rassegnare il mandato che ci avete conferito, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorato.

Roma, 7 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dario Velo (Presidente)

Giuliana Birindelli

Lorenzo De Angelis

Gian Domenico Mosco

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	–	–
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	26.473	51.321
7) altre	85.807	107.258
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	112.280	158.579
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	520.012.163	529.171.731
2) impianti e macchinari	18.677	16.263
3) attrezzature industriali e commerciali	50.497	59.510
4) altri beni	391.196	443.434
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	520.472.533	529.690.938
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d) -bis verso altri	233.726	200.981
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	233.726	200.981
Totale attivo immobilizzato (B)	520.818.539	530.050.498
C) Attivo circolante		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	11.789.755	211.164
<i>Totale Rimanenze</i>	11.789.755	211.164
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	8.178.777	9.139.323
5bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	8.436	77.288
5ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.149.934	3.216.211
5quater) verso altri		
– entro 12 mesi	272.330	300.405
<i>Totale crediti</i>	11.609.477	12.733.227
III <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
6) altri titoli	–	–
<i>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)</i>	–	–
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	33.064.854	30.368.780
2) assegni	–	–
3) danaro e valori in cassa	688	325
<i>Totale disponibilità liquide</i>	33.065.542	30.369.105
Totale attivo circolante (C)	56.464.774	43.313.496
D) Ratei e risconti	183.336	163.589
Totale attivo	577.466.649	573.527.583

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
A) Patrimonio netto		
I Capitale Sociale	507.000.000	507.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	4.214.040	4.050.431
VI Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	7.169.565	4.060.997
IX Utile (perdita) d'esercizio	4.025.797	3.272.177
Totale patrimonio netto	560.300.557	556.274.760
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.784.648	944.577
3) altri	481.530	2.657.049
Totale fondi per rischi e oneri (B)	2.266.178	3.601.626
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.188.128	2.008.120
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	119.366	45.205
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	6.989.134	6.168.455
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	642.134	272.026
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	251.566	303.738
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	4.400.966	4.454.388
Totale debiti (D)	12.403.166	11.243.812
E) Ratei e risconti	308.620	399.265
Totale passivo	577.466.649	573.527.583

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2017

	(importi in euro)	
	31.12.2017	31.12.2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.653.358	30.405.446
5) altri ricavi e proventi vari	11.595.370	15.147.796
Totale valore della produzione (A)	43.248.728	45.553.242
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	51.231	83.345
7) per servizi	9.899.781	10.000.756
8) per godimento di beni di terzi	181.781	167.058
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.408.825	4.246.281
b) oneri sociali	1.255.432	1.216.108
c) trattamento di fine rapporto	362.013	339.571
d) trattamento di quiescenza e simili	39.471	38.878
e) altri costi	6.025	22.225
<i>Totale spese per il personale</i>	<i>6.071.766</i>	<i>5.863.063</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	66.951	223.759
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.989.744	6.218.710
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	328.720	1.528.146
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.385.415</i>	<i>7.970.615</i>
11) Variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.193.745	–
12) accantonamenti per rischi	19.800	114.787
14) oneri diversi di gestione	11.978.539	12.561.562
Totale costi della produzione (B)	32.782.058	36.761.186
Differenza tra valore e costi di produzione (A–B)	10.466.670	8.792.056
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	–	85.959
d) proventi diversi dai precedenti – altri	268.602	297.787
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>268.602</i>	<i>383.746</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari – altri	9.524	71.382
Totale proventi e oneri finanziari (C)	259.078	312.364
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	–	–
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	–	–
Risultato prima delle imposte (A–B±C±D)	10.725.748	9.104.421
20) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	5.820.355	5.610.228
b) imposte differite	840.071	246.236
c) imposte anticipate	66.277	50.101
d) imposte esercizi precedenti	-26.752	-74.321
<i>Totale imposte sul reddito dell'esercizio</i>	<i>6.699.951</i>	<i>5.832.244</i>
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.025.797	3.272.177

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.37 dello Statuto della Banca d'Italia

Ai Partecipanti al capitale della
Banca d'Italia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito, anche, l'"Istituto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca d'Italia al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi direttivi dell'Istituto e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi direttivi sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi direttivi sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, a meno che non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio sindacale, nei termini previsti dallo Statuto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi direttivi, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi direttivi del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 7 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2018

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Giovanni FINAZZO	Marco ZIGON
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Gian Domenico MOSCO
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA
---------------------	--------------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	- REVISORE GENERALE
Corrado BALDINELLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E BILANCIO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO
* * *	
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

